OGGI VACANZE ILLUSTRATE CON I VOSTRI MESSAGGI GRATIS

Anno 105 - Numero 157

ULTIMA EDIZIONE

Sabato 7 Luglio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

LA GRANDINE E IL FRESCO

Alle 7 di stamane il termometro era a 17 gradi

Asti. Un bimbo ammucchia la grandine caduta nel suo giardino: i chicchi sono grossi quasi come uova. Nella provincia il nubifragio ha causato 200 milioni di danni

Il nubifragio che ieri pomeriggio si è abbattuto sulla città ha portato una diminuzione della temperatura e mitigato l'afa.

Alle 7 di stamane, all'aeroporto di Caselle, il termometro segnava 17 gradi, contro i 18 di ieri: un solo grado di differenza, ma oggi si respira meglio, l'aria è tersa, il caldo non è opprimente.

Secondo le previsioni dell'Aeronautica, nel pomeriggio si avranno ancora annuvolamenti e precipitazioni e si manterrà la tendenza della temperatura a diminuire. Il fenomeno è comune a tutto il Piemonte e più in generale all'Italia del Nord.

La scomparsa dell'afa è piacevole, soprattutto a quanti trascorrano il week-end in città, ma la si è pagata a caro prezzo. La violenta grandinata che ha accompagnato il nubifragio ha causato gravi danni, specie nelle campagne. Nell'Astigiano si calcola che i danni ammontino a 200 milioni.

Nel pomeriggio di ieri gli aerei antigrandine della «Winchester» hanno «seminato» joduro d'argento sulle zone interessate dalla perturbazione. Il temporale era stato segnalato dal radar meteorologico di Verona, che però copre soltanto una fascia limitata del territorio piemontese. Per questo la provincia di Asti ha chiesto un contributo al Feoga (Fondo Europeo Agricolo) per l'installazione di un radar in Piemonte (costo 380 milioni). Data la rapidità dei temporali le informazioni attraverso il radar sono indispensabili per limitare gli effetti — spesso disastrosi — della grandine.

Vecchio agricoltore a Baldissero Torinese

Uccide per gelosia la moglie: 67 anni

Poi si getta nel pozzo, ma si salva restando aggrappato alla catena

Maria Cagliero, 67 anni, la donna assassinata. Il marito Adolfo Menzio, arrestato

Assurda tragedia della gelosia a Baldissero Torinese: un contadino di 70 anni ha ucciso a colpi di falcetto la moglie che accusava di tradirlo. La donna, sorpresa dall'assassino mentre era a letto dopo una violenta discussione, ha cercato scampo nella fuga. Si è trascinata lungo le scale, il capo massacrato dai colpi. Tentava di raggiungere l'aia per invocare aiuto. E' crollata nell'andito, morta. Il marito è uscito nel cortile subito dopo. Si è gettato nel pozzo davanti a casa, deciso a morire. Ma l'istinto di sopravvivenza è prevalso: il vecchio si è afferrato alla catena e si è salvato. Lo hanno trovato mezz'ora più tardi il figlio e la nuora.

La tragedia è accaduta stanotte in una cascina di via Tetti Bruetto 1. Una costruzione ad un piano, dove abitavano il contadino Adolfo Menzio, 70 anni, con la moglie Maria Cagliero, sessantasettenne. In un casolare poco distante vive il loro figlio, Sergio, di 38 anni, con la moglie Maria Pia Baldassa, ventottenne, e due bambini.

Da tempo i rapporti tra Maria Cagliero e il marito non sono più sereni. Lui soffre di ossessioni: è terrorizzato dall'idea della morte. Qualche mese fa si ammala e devono ricoverarlo in ospedale a Chieri: ha un'emorragia intestinale. Dopo lunghe cure, viene dimesso alcune settimane fa. Ora è morbosamente geloso della moglie. «*Non aspetti altro che di vedermi andar via* — le ripete continuamente — *e poi te la fai con altri*». Lei ribatte che le accuse sono semplicemente folli. Lui incalza: «*Magari aspetti anche che io muoia. Così poi ti godi la mia eredità con i tuoi amici. Pensare che sono malato e avrei bisogno di cure continue*». Di giorno in giorno la situazione peggiora.

Anche ieri, una lite. I due anziani contadini discutono fino a tarda ora. Alla fine decidono di andare a dormire. E' mezzanotte passata. Continuano a bisticciare. Sono le due quando, infuriato, Adolfo Menzio si alza. Raggiunge la stanza dove pone gli attrezzi, afferra un falcetto e torna in camera. Sorprende la moglie semiaddormentata. Le sferra un colpo violentissimo alla testa, poi un altro e un altro ancora. La donna si difende urlando. Cerca di alzarsi, dà una spinta al marito, fugge lungo le scale. Gronda sangue dalle ferite. Si trascina sui gradini. Raggiunge l'andito. Qui crolla, morta.

Ora anche il marito fugge nel cortile. Nasconde l'arma del delitto dietro l'uscio di casa, poi corre verso il pozzo. E' deciso a morire. Scavalca il parapetto e si getta nell'acqua. Ma prevale l'istinto di sopravvivenza: il contadino afferra la catena per il secchio e riesce a salvarsi. Urla disperatamente perché qualcuno venga a prestargli soccorso. Sull'aia, i cani abbaiano.

Nella cascina accanto, il figlio e la moglie dormono. Sentono i cani abbaiare infuriati. Si spaventano: «*Ci saranno i ladri in casa di mio padre* — dice Sergio Menzio — *meglio andare a vedere*». I due si alzano e raggiungono il cortile dei familiari. Trovano Adolfo Menzio in preda ad una crisi isterica. Con l'aiuto dei vicini, lo traggono in salvo. Sergio Menzio avverte subito i carabinieri. Accorrono il maresciallo Zucca e il brigadiere Juliano. Sono loro a trovare il cadavere di Maria Cagliero ai piedi della scala. Interrogato, Adolfo Menzio confessa: «*Sono stato io. Mi tradiva*».

CERESER al Cesena

Deciso stamane - In cambio (probabile) di Catania od Orlandi

Angelo Cereser: granata da sempre

Milano, 7 luglio.

Il Torino ha ceduto al Cesena Angelo Cereser. La trattativa è avvenuta stamattina all'Hilton tra il general-manager Bonetto ed i dirigenti romagnoli. Per rendere operante il trasferimento si attende soltanto il consenso del giocatore che verrà informato in giornata. E' molto probabile che Cereser non sia troppo soddisfatto della cosa e che avanzi notevoli pretese economiche per passare al Cesena. In serata, Bonetto si recherà a Castiglioncello, dove il giocatore si trova in vacanza, per cercare di risolvere la questione. In cambio del «libero» il Cesena cede al Torino Catania, (ala destra, impiegato anche a centrocampo) oppure Orlandi.

Cereser è calcisticamente cresciuto tra i ragazzi del Torino ed ha sempre militato nelle file granata. All'inizio della carriera non sembrava particolarmente dotato sul piano tecnico, ma grazie ad una forte volontà ed all'impegno riusciva ad assumere un ruolo importante nella difesa granata. Richiesto da diverse società di gran nome degli anni scorsi, Cereser era stato dichiarato incedibile; purtroppo, un incidente automobilistico ed un'operazione al menisco ne pregiudicavano temporaneamente l'attività e probabilmente per questo motivo il Torino lo ha ceduto.

g. l.

Tre banditi ad Albenga

Si alzano dal posto e rapinano l'autobus

Albenga, 7 luglio.

Tre banditi hanno assaltato stamane, verso le 10, l'autocorriera di linea Albenga-Pieve di Teco. Sono fuggiti con due sacchi postali contenenti assicurate e denaro per le pensioni. Non si conosce, per ora, l'ammontare della somma rubata. L'aggressione era stata accuratamente organizzata.

Due rapinatori sono saliti sulla corriera della ditta Lengueglia, alla partenza da Albenga. In prossimità del bivio di Villanova, dopo una decina di chilometri, uno si è alzato e, pistola in pugno, ha affrontato l'autista, Eraldo Ferrari, di 52 anni. Gli ha detto: «Prosegui con calma; è una rapina». Poi, rivolto ai passeggeri — una ventina, compresi cinque bambini —: «State calmi, non ce l'abbiamo con voi».

Il secondo rapinatore si è portato sul fondo del pullman prelevando i due sacchi postali. Frattanto, una «Giulia», targata SV 149066, aveva sorpassato l'autobus. All'autista è stato imposto di fermarsi in uno spiazzo a lato della strada, all'altezza dell'aeroporto. I due malviventi sono scesi fuggendo sull'auto del complice. Si sono diretti verso Albenga, in direzione del mare, ma probabilmente hanno scelto per la fuga strade dell'interno in direzione di Ceriale.

I due rapinatori, in base alla descrizione dei passeggeri, erano giovani sui 25 anni, capelli lunghi castani. Uno aveva i baffi. Vestivano pantaloni chiari.

g. m.

SAN MARINO: la magistratura ha deciso

Ultimatum di 48 ore poi caccia ai banditi

dal nostro inviato

San Marino, 7 luglio.

I rapitori del chirurgo Italo Rossini e di sua figlia Rossella, hanno soltanto 48 ore di immunità. Il dott. Francesco Viroli, commissario della legge, ha lasciato intendere che non potrà più tener conto delle richieste dei familiari, e agirà secondo la legge: s'inizierà così la caccia ai banditi.

E' stato chiesto al magistrato da dove comincerà le indagini. Ha risposto: «Partiremo dalla villa, in modo da arrecare il minor disturbo alla famiglia». *Ha avuto anche una amara considerazione:* «In qualsiasi modo noi si possa agire, raccoglieremo critiche».

A chi gli chiedeva se il tempo trascorso ritiene possa aver compromesso l'esito delle indagini, Viroli ha risposto: «Non è detto, non le ha favorite certo, ma può anche essere servito. Per esempio, c'è un familiare delle vittime che, sotto la tensione di questi giorni, ha cominciato a ricordare particolari che potranno rivelarsi utili e forse importanti».

Se i banditi vogliono approfittare della immunità per concludere il loro infame mercato, dovranno stringere i tempi.

La banda che ha rapito il chirurgo Italo Rossini e sua figlia Rossella sarebbe ancora nel territorio della Repubblica di San Marino. E' la sola oasi dove, per il momento, i rapitori possono godere dell'immunità.

In Italia, invece, le ricerche continuano e i carabinieri, che non avrebbero potuto agire senza una precisa autorizzazione del governo sanmarinese (in quanto il reato è stato compiuto in zona extra-territoriale) in questo caso non abbisognano di mandato, in quanto il reato, almeno in parte è stato commesso in territorio italiano. La «128» del medico, sulla quale i due sono stati portati via, è stata abbandonata presso San Leo, nel podere Sanprina, in provincia di Pesaro, a non più di due chilometri dal confine di San Marino.

Si sono trovati segni di pneumatici, che dimostrano come gli ostaggi siano stati trasbordati su un altro veicolo. E' probabile, e la vicinanza del confine induce a pensarlo, che per confondere le tracce i banditi siano tornati indietro e abbiano nascosto gli ostaggi nella zona.

Mario Bariona

Nella villa del dott. Rossini, a San Marino, giorni d'angoscia

La Juve a New York Una minaccia a Causio

(La 6ª puntata del romanzo "Hanno rapito la Juve" è a p. 5)

Auto da Cesana al Sestriere

Oggi le prove, domani la gara. L'elenco dei 200 iscritti e servizi a pag. 13

Ciclista torinese campione d'Europa

(A pag. 12)

LA LETTERA DEL SABATO: CARO SINDACO

I bianchi foglietti delle imposte

Caro signor Sindaco,

cortesia vuole che, quando si riceve uno scritto, si risponda subito. E' quanto mi affretto a fare, con tanto maggior premura in quanto la «lettera», di genere piuttosto particolare, mi è arrivata nientemeno che con la firma del Primo Cittadino. Non soltanto a me. Ella ha scritto, ma a buona parte degli abitanti di Torino: perché proprio in questi giorni, silenziosi come farfalle, lievi come colombe, ma anche freddi come fiocchi di neve, arrivano nelle case i bianchi foglietti con gli accertamenti per l'imposta di famiglia, che recano in calce la Sua firma o quella di chi, comunque, firma a Suo nome.

Le imposte in Italia sono fra le non molte cose che diano il senso dello Stato. La regolarità con cui arrivano accertamenti o cartelle, inoltre, ha rivali soltanto nella cronometrica scadenza del campionato di calcio (la cosa che funziona meglio in Italia). Se le poste, le nomine dei professori, il rilascio dei passaporti e dei libretti di circolazione per le auto, insomma se tutto il resto funzionasse come il recapito delle imposte, saremmo di gran lunga il primo Paese del mondo.

Nulla da eccepire, quindi, a parte il piccolo particolare che non sempre la tassazione appare perfetta, se è vero, ad esempio, che vi sono giornalisti ed altri a stipendio fisso che sono «valutati» poco meno di Gigi Riva. Ma è il momento scelto per comunicare questi accertamenti che mi offende. I foglietti bianchi con la Sua firma, colombe, farfalle o fiocchi di neve che siano, arrivano ai primi di luglio, cioè quando la gente, racimolato qualche quattrino, va in ferie. Non si sceglie novembre, mese triste per definizione, né febbraio, con la sua Quaresima. No, si sceglie il mese che dovrebbe essere il più lieto dell'anno.

Forse si vuole infliggere un ammonimento, una specie di «*memento homo quia pulvis es...*» affinché non si sperperi troppo nei bagordi al mare o in montagna. Se è così, mi pare che si raggiunga lo scopo: conosco diverse persone che, ricevuta la Sua missiva, hanno cambiato di colpo umore. Erano allegri e spensierati, avevano già la canna da pesca in mano, il gommone pronto, e si sono immusoniti, non hanno più detto una parola in tutto il viaggio verso la Riviera. Ad essere sinceri, qualche parola l'hanno detta, ma non ci sentiamo di riferirla qui, in pubblico.

Caro signor Sindaco: pietà per i giusti. Pietà per chi lavora e paga. Chissà: se gli accertamenti arrivassero dopo le vacanze, non sarebbero così male accolti poiché cadrebbero in un periodo in cui tutto è già triste e nero. E' una massima antica, quella di spennare la gallina senza farla strillare troppo. Chissà... Con molti auguri per le «Sue» vacanze.

Carlo Moriondo

Molti sono contrari alla gita del sabato

"BASTA CON IL SOLITO COSTOSO WEEKEND"

Un operaio: "Una volta ho mangiato e dormito con la famiglia in una locanda di Giaveno: ho speso 30 mila lire" - Un funzionario: "Ore di viaggio sotto il sole per andare al mare: meglio un rustico nei dintorni della città" - Un dirigente: "Ho un piccolo alloggio a Sauze: spendo come a Torino"

Per Ardicino Pierini il weekend resta un sogno. Tra gli intervistati il funzionario Renato Zanetto, l'impiegata Lina Vallone e Nicola Del Grosso

Aumenta il caldo, il fastidio cresce proporzionalmente alla temperatura. Specialmente i bambini soffrono. Col caldo diventano irrequieti, nervosi, mangiano poco. I genitori non vedono l'ora che arrivi il sabato per andare via: ai monti, al mare, a respirare un po' d'aria. Le partenze per il weekend, dunque, dovrebbero essere proprio in questo periodo più frequenti. Non tutte le famiglie, però, si trovano d'accordo sul fatto di trascorrere fuori città il weekend.

Si dice che fuori città i prezzi sono più alti; che in due giorni di gita si spende più che in una settimana a Torino; che il viaggio domenicale del rientro è sempre un incubo.

Le impressioni colte sembrano confermare queste opinioni.

« Chi parte per la gita del sabato, oggi, deve essere ricco. Io faccio l'operaio, ho moglie e un figlio e non riesco a "muovermi" ». *L'operaio della Westinghouse, Nicola Del Grosso, 33 anni, via Rovedo 8, insiste sulla impossibilità di andare fuori città per il weekend, a causa dei prezzi alti.* « E' vero che possiedo una 127, ma fare anche soltanto un giro nelle valli qui vicino per prendere il fresco, significa spendere tra una cosa e l'altra decine di biglietti da mille. Con lo stipendio che abbiamo è già tanto che non faccia debiti rimanendo in città ».

L'operaio ricorda che una volta è andato a Giaveno; ha mangiato in trattoria e dormito in locanda spendendo più di 30 mila lire. « Si rende conto? 30 mila lire sono un quinto del mio stipendio. I fine settimana li lascio fare ai signori ».

Anche per Ardicino Pierini, operaio di 36 anni che lavora in una impresa per ampliamenti delle reti telefoniche, il weekend resta un sogno.

« Ai bambini, ne ho due, farebbe tanto bene l'aria buona, lontano dalla città, ma fuori, tutto costa moltissimo. Noi non possiamo spendere tanto. La benzina è cara, l'autostrada costa. Anche senza andare al ristorante, mangiando al sacco, mi ci vogliono sempre 20, 30 mila lire. Vuole poi non comperare qualcosa ai bambini? E' ancora meglio per me restare in città. Un po' di caldo non ha mai ammazzato nessuno. I bambini, se vogliono fare gite, hanno la bicicletta ».

Anche chi guadagna bene, non è più disposto a dilapidare piccoli capitali la fine settimana che non concedono più niente al riposo, come invece dovrebbero.

Il dottor Gianni La Rosa, 38 anni, alto funzionario in una compagnia assicuratrice, abita con la moglie Iva e un figlio di due anni in via Santa Giulia 6.

La famiglia La Rosa si rifiuta di passare i due giorni di festa al mare, pur possedendo un appartamento a Pietra Ligure.

« Sì, il nostro alloggetto di Pietra quest'anno resterà vuoto. Ore ed ore di viaggio sotto il sole per andare al mare ci hanno sufficientemente angosciati. Il piccolo soffriva troppo. Al mare, poi, pranzavamo al ristorante: erano 40, 50 mila lire che se ne andavano senza il minimo tornaconto. Abbiamo deciso che in campagna si vive meglio; vi si può arrivare facilmente e costa meno. I nostri weekend adesso li trascorriamo alla ricerca di una casetta "ideale" ».

La famiglia La Rosa gira le valli del Piemonte cercando il « ciabot ». Due giorni in completo relax, ritrovando pace e silenzio dimenticati, che praticamente vengono a costare come in città, forse meno, se si esclude il costo della benzina.

« Io parto per il weekend ogni sabato. Ho il mio appartamento a Sauze d'Oulx che ci ha risolto tutti i problemi del fine settimana ». *Così dice il dottor Renato Zanetto, 45 anni, funzionario in una casa editrice. Aggiunge:*

« Ho scelto la montagna per i miei figli. Ne ho due, di 11 e 13 anni. Amano lo sci. Gli impianti costano, ma sono contento lo stesso. Quello che spendo per far divertire loro, si può dire che lo risparmio vivendo in casa mia. Non più ristoranti o alberghi. Erano salassi continui alle tasche, arrivavo a spendere anche 80 mila lire per solo due giorni di montagna. La mia è stata una decisione ponderata: un po' di risparmi e il mutuo. Lo consiglio a tutti ».

Il dottor Zanetto assicura che la casa propria vale certamente il sacrificio di un rientro in coda. Spiega che il costo di due giorni festivi in montagna in un appartamento proprio, è pari a quello che si dovrebbe affrontare restando in città.

La signora Lina Vallone, 33 anni, sposata, un figlio di 11 anni, segretaria di una grossa azienda, ha addirittura « sbobbato » per i suoi weekend, sia il mare che la montagna. Si è costruita una casetta sul cocuzzolo di una collina del Monferrato. Anche lei con risparmi e mutuo.

« Almeno adesso, in poco tempo arrivo a destinazione. La mia casa è terminata da soli sette mesi ma ne sono già entusiasta. Aria buona, lontano dalla città ».

« Prima — *prosegue la segretaria* — quando andavamo al mare 60 mila lire sparivano in un amen. In più disagi per le code. Dappertutto. Al ristorante, al bar. Al rientro in città. Adesso spendo pochissimo; ho un pezzo di terra che mio marito coltiva per divertimento, ma intanto mangio zucchini, pomodori, carote. Sembra incredibile quanto si risparmia a non comperare la verdura ».

Nevio Boni

"Ogni giorno i banditi, viviamo nella paura,,

Gli impiegati postali chiedono protezione contro i rapinatori

Una delegazione sindacale dal vicequestore - Altro problema: gli organici sono insufficienti negli uffici periferici, difficile andare in ferie

Gli impiegati degli uffici postali hanno paura. Le rapine si susseguono con ritmo allarmante; l'audacia della malavita sembra non aver più limiti. I sindacati sollecitano provvedimenti che tutelino i lavoratori. Ieri una delegazione del Silulap-Cisl si è recata dal vicequestore per chiedere maggior protezione da parte della polizia.

« Non si può lavorare ogni giorno con il timore di veder apparire sull'ingresso un bandito con la pistola spianata », dice il sindacalista Testa. « Tra il personale serpeggia un vero e proprio stato di angoscia. Purtroppo sembra che le forze dell'ordine, almeno per il momento, non possano fare molto. Ci è stato detto che è allo studio un programma di ristrutturazione per sorvegliare costantemente banche, uffici postali e gioiellerie. Ma non potrà essere attuato a breve scadenza perché gli agenti sono pochi. Per ora abbiamo dovuto accontentarci di vaghe assicurazioni ».

Il malcontento è generale anche per altri motivi. « Si lavora in condizioni disagiate », prosegue Testa. « Non solo. Si rimanda anche di mese in mese il potenziamento dell'organico per cui la gente non riesce neppure ad andare in ferie. Mancano almeno 600 persone. I quadri attuali, che comprendono 485 dipendenti, non possono più garantire un servizio efficiente al pubblico. Di recente abbiamo chiesto all'amministrazione di assumere un certo numero di candidati che hanno già superato i concorsi di marzo e attendono di essere sistemati in ruolo.

« La proposta è stata accolta e sono stati assegnati alla sede torinese 209 impiegati. Ma la direzione voleva tenerli solo per 40 giorni, con contratto a termine. E' gente che doveva arrivare da Parma, Piacenza, La Spezia e Reggio Emilia. La maggior parte ha ritenuto che non fosse il caso di trasferirsi per così poco tempo e tutto è rimasto come prima. Se non verranno presi provvedimenti entreremo in sciopero. Così non si può andare avanti: alcuni uffici sono stati addirittura chiusi ».

FIAT — E' stata raggiunta un'intesa tra Fiat e Fim per i trasferimenti dalla Ricambi di Torino-Stura a Volvera. Interessano circa 900 operai e 500 impiegati. L'azienda ha reso noto che si è innanzitutto evitato di spostare il personale più disagiato, promuovendo la ricerca di volontari in tutto il complesso. Secondo i sindacati l'intesa « migliora sensibilmente quanto era stato stabilito in precedenti occasioni ».

PORTINAI — Portinai e addetti alle pulizie degli stabili della città e provincia sciopereranno oggi 24 ore per il rinnovo del contratto.

SUNIA — Domani mattina, presso l'Unione culturale di via Cesare Battisti, avrà luogo una manifestazione contro il caro-affitti, organizzata dal sindacato inquilini.

COMMERCIO — I delegati sindacali dei grandi magazzini Standa e Upim hanno indetto per oggi pomeriggio uno sciopero di 4 ore. Alla Rinascente la fermata sarà di 2 ore, dalle 17,30 alle 19,30 (il personale ha già effettuato ieri 2 ore di astensione). Gli scioperi rientrano nel programma di agitazioni proclamato da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

Aggredito e sequestrato perché non presta la casa

Da un amico ventenne, che voleva andarci con una ragazza - Dopo oltre due mesi di persecuzione, si è rivolto alla polizia - Nella denuncia una serie di pesanti imputazioni

Un tecnico del Centro Traumatologico per due mesi è stato perseguitato da un amico che pretendeva gli prestasse la casa ogni volta che aveva una ragazza. E' stato picchiato, sequestrato, derubato, minacciato quotidianamente finché ieri la polizia non è intervenuta denunciando il persecutore.

La vittima è Giuseppe Di Giovannazzo, 31 anni, via Pertinace 46. Ha incontrato Stefano Aliano, 20 anni, corso Salvemini 20, in un bar di corso Orbassano che era solito frequentare. « *Sembrava un bravo ragazzo — dice — abbiamo fatto amicizia e siamo andati a ballare insieme qualche volta. Poi un giorno, ai primi di maggio, mi ha chiesto le chiavi di casa. "Devo andarci con una ragazza, mi ha detto, tu vivi solo e puoi farmi questo favore". Io ho risposto che non potevo accontentarlo e lui ha cominciato a odiarmi* ».

Il giorno dopo Stefano Aliano incontra Giuseppe Di Giovannazzo al bar, esce e prende a calci la sua « A 112 » danneggiando la carrozzeria. Nella stessa settimana aggredisce l'ex amico e lo picchia sotto casa. Poi va a cercarlo all'ospedale: « *Adesso mi devi dare la casa, perché devo nascondermi: sono ricercato dalla polizia* ». Il tecnico rifiuta e si prende un violento pugno al viso.

La persecuzione continua con l'aiuto di complici. Il Di Giovannazzo è al bar, quando entra uno sconosciuto che lo prega di uscire perché deve parlargli. Raggiungono una « Mini » su cui c'è l'Aliano: « *Dimentichiamo tutto, andiamo a bere* » dice questi. La vittima sale in auto: viene portata al Gerbido, legata col filo di ferro ad una pianta, costretta a consegnare 30 mila lire.

Giuseppe Di Giovannazzo non va più nei locali che era solito frequentare, ma una sera è sorpreso in una pizzeria di via Boston da Stefano Aliano. E' con quattro amici: mangiano, bevono, poi con il coltello in pugno costringono il tecnico a pagare il conto. Due giorni or sono altre minacce di morte per strada: « *Dammi dei soldi o sono guai* ». Giuseppe Di Giovannazzo dice che ha solo un assegno di 100 mila lire. L'altro gli ordina di cambiarlo e il giorno dopo si presenta puntuale all'incasso, ma trova la polizia. E' stato denunciato per estorsione, sequestro di persona, lesioni, minacce gravi.

Fa merenda in piazza e minaccia i vigili

Alle 18,15 di ieri Gino Tarozzo, 38 anni, via Asinari di Bernezzo 98, si è seduto sull'erba dei giardini di piazza Carlo Felice ed ha cominciato a fare merenda. Sono arrivati due vigili urbani — Franco Cunico e Renato Caravelli — e gli hanno ingiunto di alzarsi e andarsene. « Lasciatemi in pace altrimenti vi spacco la faccia — ha risposto l'uomo —. Nessuno può mandarmi via ».

E' stata chiamata un'autoradio e Gino Tarozzo è stato convinto ad alzarsi. Al momento di salire in macchina però, ha assalito i vigili, li ha insultati ed ha preso a calci la carrozzeria. Ha continuato a lottare anche dentro l'auto. E' stato arrestato

Festa del Piemonte nelle Valli di Lanzo

«Festa del Piemonte» per tutto il mese di luglio. L'iniziativa, giunta alla sua sesta edizione, avrà come sede delle varie manifestazioni le tre vallate di Lanzo con i suoi centri più caratteristici: Lanzo, Ala di Stura, Viù, Ceres, Groscavallo, Mezzenile, Balangero, Balme.

Oggi a Lanzo, ore 15, verrà inaugurata una mostra di medaglie delle zecche del Piemonte: resterà aperta presso una sala della Cassa di Risparmio anche domani. Seguirà sempre a Lanzo, sulla piazza del mercato, una grande festa folcloristica con accompagnamento di canzoni, musiche e «macchiette» piemontesi.

Domani, manifestazioni a Viù con il concorso dei comuni di Lemie e Usseglio. Alle 14, alla « Mondrèssa », verrà inaugurato il campo sportivo. Alle 16,30 riunione in piazza del Comune: arrivo della staffetta e consegna del « drapò » del Piemonte ai sindaci di Viù, Lemie e Usseglio: sfilata fino alle scuole. Alle 15, spettacolo con la partecipazione della corale «Stellina» e del gruppo folcloristico di Viù; premiazione degli scolari che hanno fatto le più belle ricerche sulle tradizioni e le leggende della vallata.

Una mostra di cani domani ad Ivrea

Domani ad Ivrea, al campo sportivo « G. Pistoni » la prima esposizione nazionale canina. 350 sono gli esemplari iscritti: insieme a « campioni » delle razze più note potranno essere ammirati i « chow-chow », cani giapponesi commestibili, un cane della Rhodesia rarissimo, utilizzato per la caccia al leone, perfino un cane cinese, « l'akita-inu ».

L'esposizione sarà aperta dalle 9 alle 19.

Raduno di alpini a Sant'Ambrogio

Raduno di penne nere domani a Sant'Ambrogio di Susa. Gli alpini giungeranno da tutta la regione per un convegno indetto dall'Ana e dalla Pro Loco.

Rapinano la motoretta sequestrata dai vigili

Due fratelli, G. P., 19 anni, e F. G., 16 anni, abitanti a Grugliasco in via General Perotti 90, sono stati arrestati ieri per rapina e porto abusivo di armi improprie. Giovedì una pattuglia di vigili urbani aveva sequestrato al minore un motorino perché troppo rumoroso. Ieri i due ragazzi hanno atteso il furgone che doveva portarlo al deposito del Comune.

Erano su una « 600 »: quando hanno visto il camioncino gli hanno tagliato la strada bloccandolo. Nella cabina di guida c'era l'operaio Giovanni Filumena, 47 anni, via Baracca 39 a Grugliasco. I due l'hanno preso e trattenuto a forza. Si sono impossessati della moto, quindi sono fuggiti. I carabinieri sono risaliti ai fratelli e li hanno sorpresi a casa. Il più piccolo è finito al Ferrante Aporti, il maggiore è alle Nuove.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Sarino (patrono d'Ivrea), S. Claudio abate, S. Edda, S. Villibaldo re d'Inghilterra, S. Apollonio vescovo di Brescia, S. Pellegrino martire.

Oggi sabato 7 luglio: il Sole è sorto alle 5,30 e tramonta alle 21,17. Primo quarto di luna alle ore 10,27.

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Vittorio Emanuele 24; v. S. Marino 69; v. Monginevro 126; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24/26; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 280/A; v. Oropa 69; v. Passo Buole 166; v. Rodinunetica 2; v. Giachino 30; c.so Siracusa 68; c.so S. Maurizio 30; c.so Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84/A; p.za Pitagora 9; v. Nizza 354; v. Oglianico 4; c.so Grosseto 256; v. Bologna 63; Galleria Umberto 1; p.za Camillo Bozzolo 11; v. Giolitti 36; c.so Regina Margherita 134; c.so Sempione 112, ang. v. Mortorelli; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c.so F. Turati 74; c.so Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Lessona 20; c.so Francia 312.

Autoriparazioni

Aperti oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: v. Rismondo 6 (t. 659.277); v. Mazzini 4 (t. 534.310). Elettrauto: c.so Siracusa 196 (telefono 304.503); c.so Raffaello 18 (t. 682.215); c.so Lecce 38 (telefono 759.243); c.so Novara 75 (t. 278.882).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale sarà espletato dall'officina Sofia, c.so Taranto 184 (t. 290.491) dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di c.so Bramante e di c.so Francia resteranno chiusi.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: v. Barbaresco 2,5 (t. 670.503).

Scacchi viventi

A Lanzo torinese, domani alle ore 16, presso il Centro Polisportivo Comunale, il « Circolo Scacchistico Lanzese », con la collaborazione del Comitato Organizzativo per i festeggiamenti della 6ª Festa del Piemont, rappresenterà una partita a scacchi con personaggi viventi in costume.

I costumi sono ispirati a quelli tradizionali trecenteschi delle Vallate di Lanzo; la partita sarà condotta in dialetto piemontese per meglio significare lo spirito della « Festa dël Piemont ».

Folklore a Cartagine

E' in svolgimento il 6° festival mondiale del folklore di Cartagine al quale hanno dato la propria adesione oltre cento gruppi provenienti da ogni parte del mondo. Il gruppo folcloristico Enal « Città di Torino » rappresenta il nostro Paese ed il folklore piemontese.

I trentacinque componenti del nostro complesso, diretti dal cav. Fiamini, saranno ospiti del ministero degli Affari Culturali e dell'Informazione della Repubblica tunisina.

temperatura di oggi

massima	24,0
minima	17,0
media	22,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. 19,8; umidità 60%. Cielo poco nuvol. Temperatura massima 27,5, minima 17,0, media 22,4. Previsioni: nuvoloso, pomeriggio temporali, venti deboli, visibilità buona, temp. in lieve dimin.

MONCALIERI

Farmacie di turno

Il servizio di guardia farmaceutica, diurno, serale e festivo, è assicurato, fino a venerdì 13 luglio, dalla farmacia Superga, della dott.ssa Martinotti, via Gramsci 9 ang. corso Roma 31 (Borgo S. Pietro), tel. 641.684.

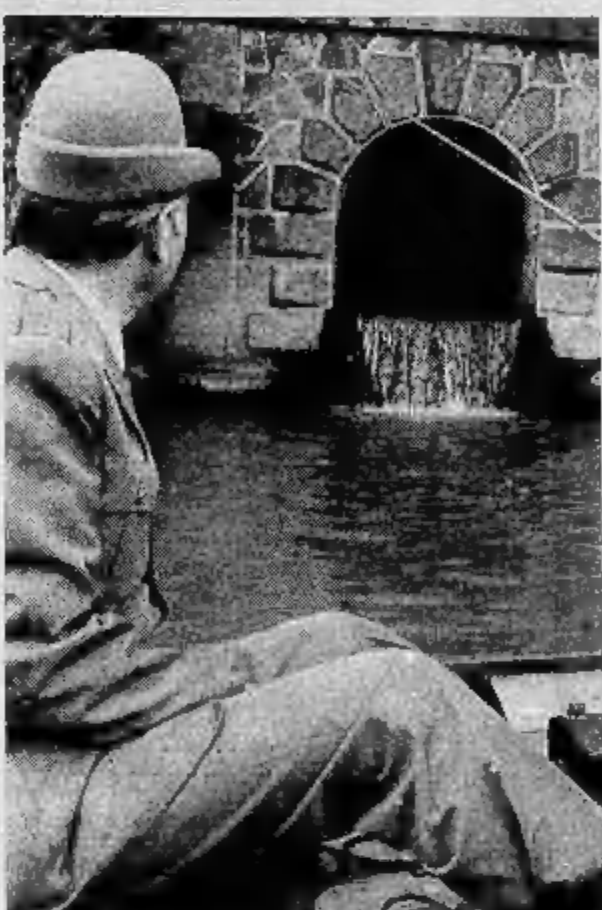
❸ Inchiesta sul fiume inquinato

SALVIAMO IL PO

Sembra l'isola dell'ulivo. Quella che cresce sulle coste calabre, a Palmi: uno spuntone di roccia battuto dalle onde. In cima, una pianticella solitaria rinnova il suo miracolo ad ogni estate. Lo vediamo dalla barca e decidiamo di raggiungerlo. Ma da vicino ha proprio niente dell'evocazione gentile: è un masso di cemento, rimasto in mezzo al Po forse quando costruivano gli argini. Un ramo secco ci si è impigliato. Tutto intorno, mulinelli d'acqua densa e puzzolente, qualche resto di limone, una buccia di patata.

La spedizione sul Po, alla ricerca della flora e della fauna fluviali, dura da oltre un'ora. Non abbiamo trovato un solo pesce. Sulla barca, il maresciallo De Murias, della Provincia, il suo vice Rosso, lo zoologo Lodi e il pescatore Guerci sono desolati. *«Se le fogne contenessero soltanto sostanze organiche* — sostiene De Murias — *sotto costa crescerebbe una fauna molto varia. Ci sono specie che vivono d'abitudine presso gli scarichi, dove trovano nutrimento. Ma solo a condizione che non vi siano acidi».* Invece qui niente. Per centinaia di metri — dai Murazzi al Valentino, al ponte Isabella, fin oltre il ponte Balbis — la pala elettrica che dovrebbe rivelare la presenza del *«patrimonio ittico»* fluviale s'immerge inutilmente.

Non più di cinquant'anni fa nel Po esistevano 29 specie di pesci: la lampreda di fiume, la trota di fiume o di lago, la trota marmorata e la iridea, il salmerino, il temolo, il luccio, la carpa, la tinca, il barbo, il barbo canino, il gobione, l'alborella, la scardola e la sanguinerola. C'erano anche il cavedano, il vairone, il triotto, il pigo, la savetta, la lasca, il cobite, il pesce gatto, l'anguilla, il persico sole, il persico trota, il pesce persico, lo scazzone.

Oggi, secondo i rilievi compiuti negli ultimi anni, restano con certezza nove specie: il luccio, la carpa, il barbo, l'alborella, la scardola, il cavedano, la savetta, il pesce gatto e l'anguilla. Forse c'è ancora il gobione. E si coltivano molti dubbi sulla sopravvivenza della tinca e del barbo canino. Tutte le altre specie sono estinte. Sostiene De Murias: *«All'ultimo accertamento, l'anno scorso, un po' più a monte del punto in cui ci troviamo ora, abbiamo pescato quintali di cavedani e qualche esemplare d'anguilla».* Ma intanto sono passati altri dodici mesi di scarichi velenosi: è possibile che questo tratto del Po, nel frattempo, sia morto?

I tecnici controllano gli scarichi del Po

Ora s'avvicina alla nostra anche l'altra barca. Il botanico Montacchini e l'idrobiologo Badino non hanno una espressione più soddisfatta della nostra. *«Non c'è traccia di erbe acquatiche. Di tanto in tanto se ne vede scorrere qualcuna, verso i Murazzi, strappata da chissà dove. Ma qui, niente».* Ci spostiamo, le ricerche continuano. Mi avevano promesso: *«Vedrà che spettacolo. Appena la pala elettrica viene immersa nell'acqua, decine di pesci salgono in superficie: si rovesciano, danno qualche guizzo. Poi restano immobili».* Ma sembra che la nostra spedizione sia destinata a trovar solo mosche e zanzare.

La fogna nei pressi di corso Bramante ha un aspetto quasi ameno: un urbanista in vena di scherzi l'ha fornita di un ponticello ad arco, dove aspetteresti di veder crescere fiori di pesco e trascorrere damine zuccherose. C'è una piccola discussione sulla nostra barca. *«Questo è lo scarico delle Molinette»* dice De Murias. *«No* — insiste Badino — *è un altro».* L'odore di fenolo che ci colpisce alla gola basta a convincere tutti.

Ora la noia comincia ad assalirci. Si avanza qualche dubbio: *«La macchina non funziona, altrimenti qualcosa si dovrebbe trovare».* Il pescatore Guerci getta l'amo. Aspettiamo mezz'ora. Ma non ci sono carpe né lucci né cavedani disposti ad abboccare. Davanti alle Molinette, la riva sembra sabbiosa. Ci si avvicina. Non è sabbia, è fango. Poco più in là, lo scarico del Sant'Anna e dell'obitorio. Attorno, i primi uomini, i primi bambini in costume.

— *Senta: ma lei si bagna?*

— *Bagnarsi? Neanche per sogno. Non vede che è vietato?*

— *Allora, che fa?*

— *Prendo un po' d'aria fresca.*

— *Proprio sopra una fogna?*

— *Perché lei ha un posto meglio? I tratti senza scarichi son quasi tutti privati.*

Ci si accosta con le barche di tanto in tanto alla riva. Il fango segna dune che sprofondano nell'acqua. Alcune sono secche, i bambini hanno scavato solchi e gallerie. Ci sono anche topi che si abbeverano. Fuggono precipitosi al nostro apparire. Dice De Murias: *«Nel '68 il prefetto ordinò di aprire i bacini montani perché la secca faceva temere epidemie. Oggi stesso è vietato bagnarsi per timore dei contagi».*

Intanto accostiamo sotto i salici. E finalmente, la «grande» vittoria: due pesci. Sono scardole piccine (scardinius erythrophthalmus per i dotti, scaverde per i pescatori piemontesi). Boccheggiano tra le mani di Badino, ma senza guizzare troppo: il Po le ha abituate a molte disavventure. Le gettiamo nel secchio. Un istante, e sono imprendibili: sembrano impazzite. Felicità, per una scardola inquinata, è una pozza d'acqua limpida.

Eleonora Bertolotto

(continua)

I detriti sfociano al Ponte Isabella

"Preparatevi,, ammonisce il mago di Gravellona Toce

16 luglio: "Sbarcano i venusiani,,

L'astronave scenderà nel Verbano - "Verranno a civilizzarci" - Sono alti più di due metri

dal nostro inviato

Gravellona Toce, 7 luglio.

«Prepariamoci: potrebbe essere la fine del mondo», *ammonisce Antonio De Rosa, il radiotecnico che dice di sapere tutto sullo spazio.* «Lunedì 16 il cielo si oscurerà e sarà il buio totale. Gli studiosi sanno ma non vogliono parlare». *Queste pessimistiche previsioni le fa seduto al tavolo della sua cucina-laboratorio attorniato da sei figli: Pietro, Paolo, Teresa, Pasqualina, Marco, Cinzia (11 anni, 10, 6, 4, 2 e 1) e dalla moglie Anna, di 28 anni, che lo guarda un po' scettica, ma rassegnata. L'ambiente è disadorno, ma pulito: una finestra mostra la campagna al di là del cortile, con lo sfondo del Mottarone.*

Su un tavolo, in un angolo, si nota una grossa apparecchiatura con al centro un monitor. E' un parallelepipedo azzurro, con molte manopole e spie colorate. Antonio De Rosa non ha difficoltà a spiegare il suo funzionamento, anche se lo giudica ormai superato:

«Con questo — *dice* — mi sono divertito a ricevere e filmare a colori le imprese sulla Luna. Ho anche parlato con gli astronauti. Ora è in parte smontato».

Indica una grande quantità di valvole e apparecchiature elettroniche sparse ovunque. Molte di queste, si intuisce, vengono da radioline sventrate. «Non ho speso molto — *confessa il "tecnico spaziale"* — perché parte di questo materiale lo recupero dagli apparecchi che riparo». *Guardiamo con un sorriso dentro un cassone, dove ci sono decine di gruppi elettronici e un grosso tubo catodico. Antonio De Rosa (non molto alto, bell'aspetto, capelli ricciuti) non perde la* battuta: «Non mi prenda in giro, faccio cose serie. Io dal mio lavoro di radioriparatore guadagno almeno ventimila lire al giorno. Modifico gli apparecchi anche per ricevere la televisione svizzera e monto tante antenne. Con un mio sistema, riducendo semplicemente una bobina».

Ma veniamo al 16 luglio: «Quel giorno — *assicura* — alle 14 circa, un'eclisse improvvisa toglierà alla Terra i raggi del Sole e verrà tutto freddo. Sarà un'eclisse causata da una meteora grande come il mondo staccatasi da un pianeta che, con la mia attrezzatura, non sono riuscito ad individuare. Vorrei conoscere qualche studioso e avere da loro le attrezzature necessarie. Ho provato con Tito Stagno a Roma. Inoltre ho telefonato a Judica Cordiglia ma dall'osservatorio del Pino mi hanno risposto che non sono attrezzati. Ora aspetto la risposta dal Centro spaziale americano».

Non ha paura per i suoi figli? «Nessuna paura — ci assicura — perché fra noi verranno i venusiani. Gente di buone intenzioni con 3000 anni di esperienza più di noi. Verranno per civilizzarci. Ho parlato 18 volte con loro, li ho anche visti.

«Sono molto alti — *prosegue il De Rosa* — più di due metri. Hanno il viso ovale, più allungato del nostro, i capelli argentei. Non parlano, ma li capisci appena aprono la bocca. E non c'è bisogno di risponderli perché loro capiscono subito che cosa vuoi dirgli». Si alza e ci accompagna *alla radura dove scenderà l'astronave. Di questa ci mostra una fotografia da lui scattata con la «Polaroid» anni fa e riprodotta da molti giornali di cui conserva gelosamente copia.*

Andiamo a Pedemonte, in una località chiamata Mecela. E' qui che lunedì 16 luglio Antonio De Rosa aspetterà l'eclisse: «Spero che venga molta gente. Aspetto anche voi». *Mentre stiamo parlando arriva in auto un cliente. E' un radioamatore che gli ha dato da riparare il suo «baracchin», l'apparecchio ricetrasmittente. Ha solo elogi per il De Rosa: «E' uno che se ne intende». A Pedemonte, sopra la sede del Cai, il radiotecnico sta anche impiantando il suo nuovo laboratorio spaziale. E' nel sottotetto di una cascina. Per ora ci si arriva con una scala a pioli. Si notano due complicatissime antenne paraboliche e un piccolo radar, in costruzione, fatto con il cestello di una lavatrice e il galleggiante di una vaschetta da bagno.*

La ricevente potrebbe essere ricavata dal «baracchin» del suo amico, un ex caposervizio del dazio che ripete: «Antonio fa dei veri miracoli con le radio. Insieme siamo già riusciti a metterci in contatto anche con la Sicilia».

Il De Rosa ha imparato il mestiere attraverso le dispense di una scuola per corrispondenza anche se «l'elettronica l'ho sempre avuta nel sangue. Già quando abitavo ad Acerra, un paesino del Napoletano dove sono nato, facevo l'operatore cinematografico. Ma in me c'è qualcosa in più della capacità tecnica: lunedì ve ne renderete conto».

Prima di salutarlo, andiamo in un bar del centro di Gravellona Toce. Antonio De Rosa lo conoscono tutti. E tutti aspettano l'eclisse e i venusiani con palese scetticismo. Commentando gli sguardi dei suoi concittadini — moglie e figli sono nati qui, perciò lui si sente uno del posto — il radiotecnico ha parole di benevole compassione: «Molti non ci credono, ma fra pochi giorni saranno costretti a darmi ragione».

Alessandro Rigaldo

Gravellona Toce. Gli strumenti elettronici di collegamento con Venere nella cucina di Antonio De Rosa

Scomparso e ritrovato annegato dopo un mese e mezzo

Mistero sulla morte del ragazzo nel lago: nuovo "caso" Lavorini?

Sarnico. La zona in cui è stato ripescato il cadavere del bimbo, Walter Bonzi

Iseo, 7 luglio.

(m. m.) *«Walter Bonzi sapeva qualcosa che non avrebbe dovuto sapere»,* così dicono a Sarnico del quindicenne trovato morto in fondo all'Oglio un mese e mezzo dopo essere scomparso. Ormai questa è la convinzione di tutti. La madre del ragazzo, Giuseppina, 40 anni, non ha dubbi: *«Me lo hanno ucciso, non era solo quando è scomparso».*

Sulla sorte del giovane si fanno molte supposizioni. Sarnico e tutti i centri del lungolago vivono il clima di una Viareggio da «caso *Lavorini*», il bimbo trovato sepolto sotto uno strato di sabbia sulla spiaggia di Camaiore. La gente, come tende ad ingigantire le cose: ma anche qui gli ingredienti del «caso» ci sono tutti: non si riesce infatti a sapere come Walter Bonzi sia morto, in quali circostanze. Sulla sua scomparsa, già prima che si trovasse il suo corpo (la scoperta è stata fatta da una comitiva di studenti in gita sul lago, che hanno visto brillare l'orologio al polso del cadavere), circolavano mille congetture. Si parlava di strani festini ai quali il giovanetto avrebbe assistito.

«Ha visto qualcosa di molto compromettente» si sostiene. La magistratura ha ordinato di approfondire l'inchiesta su quella che non è stata mai classificata (sono passati due mesi dalla scomparsa) una *«morte accidentale».* I carabinieri di Bergamo e di Sarnico vagliano ora qualsiasi ipotesi. Raccolgono voci, sentono coetanei del ragazzo. Si cerca prima di tutto di ricostruire la personalità di Walter. *«Uno come tanti della sua età* — dice la gente —. *I bimbi sono già svegli a 10 anni. Walter fin da ragazzino non faceva eccezione».*

A scuola qualche volta lo hanno sorpreso a leggere giornaletti proibiti. C'è anche chi parla di droga-party, che si terrebbero in certi locali e ville del lungolago. Walter è stato *«trascinato»* da qualcuno a partecipare ad un festino, poi è stato ucciso?

SAVIGLIANO

Eletto il nuovo sindaco

Savigliano, 7 luglio.

(g.d.m.) L'architetto Oreste Garzino è stato eletto ieri sera a maggioranza assoluta dei voti nuovo sindaco di Savigliano: succede all'avv. Enrico Graneris immaturamente stroncato da un infarto il 28 maggio scorso, a soli 48 anni. L'architetto Garzino ha ottenuto 16 voti a favore su 30 consiglieri presenti e votanti e 12 schede bianche.

ACQUI — S'iniziano oggi i festeggiamenti in onore di San Guido, patrono della città; l'urna del santo verrà domani portata in processione; in programma anche per martedì 10 una rassegna di attrezzature agricole.

Ad Asti "flagellate,, le colture: 200 milioni di danni

Gli aerei hanno solo attenuato la grandine

Asti, 7 luglio.

(v. m.) *La grandinata abbattutasi ieri sera sulla zona nord dell'Astigiano dopo alcuni giorni di temperatura torrida ha danneggiato gravemente le colture agricole, in particolare quelle del mais. L'epicentro del temporale ha interessato la zona di Villanova d'Asti, Dusino San Michele, Valfenera e Villafranca, con frange a Buttigliera e Castelnuovo Don Bosco. Per tutto il pomeriggio gli aerei della Winchester avevano proceduto alla «semina» di ioduro d'argento sulle zone interessate.*

Il temporale era stato infatti segnalato in precedenza dal «radar» meteorologico di Verona e gli aerei si sono subito levati in volo da Caselle. A proposito del «radar», la provincia di Asti ha inoltrato la richiesta d'un contributo al Feoga (Fondo europeo agricolo) per l'acquisto di un «radar» da installare in Piemonte il cui costo s'aggira sui 300 milioni. Data la rapidità dei temporali, le informazioni attraverso il «radar» si rivelano indispensabili, anche per ridurre al minimo gli interventi aerei, appunto per l'effettuazione delle «semine». Attualmente è il Centro-radar di Verona che trasmette le segnalazioni dell'arrivo dei temporali.

Il Centro dovrebbe coprire tutta l'Italia del Nord ed alcune zone del Piemonte ne restano escluse. Così può accadere che una perturbazione interessante una limitata fascia di territorio piemontese, passi inosservata e sia poi quella stessa che scatena la grandinata con effetti disastrosi.

Nonostante la protezione aerea, con altri voli della squadriglia, i danni del maltempo sono sensibili anche se riguardano piuttosto le colture dei cereali che i vigneti, dato il carattere dei terreni della zona simili a quelli dell'adiacente agro di Poirino, già in territorio torinese. Dai primi calcoli approssimativi i guasti provocati dalla grandinata di ieri sera vengono valutati sui duecento milioni. Le zone più colpite, come s'è detto, appartengono ai Comuni di Villanova d'Asti (danni per 60 milioni), Villafranca (10 milioni), Valfenera (30 milioni), Maretto (20 milioni), Dusino San Michele (80 milioni). Danni insignificanti, invece, a Buttigliera e Castelnuovo Don Bosco, appena lambite dai nembi.

SANREMO

Incendia una pineta

SANREMO, 7 luglio.

(r. b.) Un ignoto piromane ha appiccato il fuoco ad uno dei più rigogliosi boschi di pini marittimi dell'entroterra della Riviera dei Fiori, nella zona di «Pian della castagna» a Sanromolo. Prima che i vigili del fuoco potessero intervenire con le autobotti le fiamme avevano devastato la foresta su un'area di quasi un ettaro.

Ha raggirato molti uomini

Bella ma truffatrice al Casino di St-Vincent

Aosta. Maria Garau Gavina

Aosta, 7 luglio.

(g. g.) Una bella ragazza, Maria Garau Gavina, 31 anni, di Sassari, è ricercata dalla polizia. Avrebbe commesso numerose truffe, a Saint-Vincent, ai danni di alcuni frequentatori della casa da gioco. Fra i truffati anche Michele Rocco, 32 anni, di Moncalieri, abitante ad Aosta, che le avrebbe cambiato delle obbligazioni al portatore per cinque milioni. I titoli erano rubati.

«La conobbi nell'atrio del casinò — ha raccontato il Rocco alla polizia — sembrava una persona insospettabile». Sarebbe riuscita a farsi cambiare 25 milioni. La sua audacia però ha tradito la donna. Poco tempo dopo, si è infatti ripresentata alla casa da gioco: elegante, sicura di sé, intenta a parcheggiare una «128».

Affrontata dal Rocco, la Garau reagisce: «Ho dei parenti molto importanti, lei sta prendendo un granchio».

DOVE ANDIAMO STASERA

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — Al TORINO «Un uomo in vendita» (drammatico sportivo).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — Al FIAMMA e allo STATUTO «Alto, biondo e... con una scarpa nera» (giallo brillante); all'ERBA «Il Gattopardo» (regia Visconti).

ALTRE VISIONI — Al GIOBERTI «Lo scopone scientifico» (Mangano e Sordi); al SOCIALE «L'ultimo apache» (Burt Lancaster); all'ARTISTI «L'isola misteriosa» (avventuroso); all'ERIDANO «I figli chiedono il perché» (raccomandato per ragazzi).

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: rassegna cinematografica est.
ERBA: stagione cinematografica est.
PICCOLO REGIO - Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Stagione estiva: questa sera ore 21,15 Mimi Spagnoli «Els Joglars». Ingresso lire 1000, biglietti p.za Castello, tel. 546.000.
TEATRO REGIO: Stagione lirica al Palasport, 18 sett. - Il giullare, M. Bollerig, Elisir d'amore, Tokio Ballet, vendita abbon. biglietteria, P.za Castello, tel. 546.000.
TEATRO REGIO - Città di Torino - Ass. alla Cultura - Stagione estiva: questa sera ore 21 «Il barbiere di Siviglia». Dir. M. Braggio. Repliche il 10-12-14. Ingresso L. 1000. Biglietteria p. Castello, tel. 546.000.
TEATRO REGIO: mercoledì 11 lug. 21,30 a Ivrea, Cortile Museo Civico. Concerto sinfonico diretto da M. Caproni. Orchestra del Teatro Regio. Ingresso libero.
PARCO RIGNON: Stagione Teatrale estiva - Città di Torino - Assessorato alla Cultura ...

NUOVO TEATRO ALCIONE: «...», N. Thompson, A. M. Edelstein, C. Seller. Visione 18, 19,15-21,30.
IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15,15 corse al galoppo. Premio ... lire 5.390.000. Domani sera ore 20,45 corse al trotto. Premio Chiomonte, lire 2 milioni.
AL BAGATELLE (Corso Vittorio 2): 21.
AL FLORIDA (P. Solferino t. 543.822): ore 21 Les Capelin.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: 21 Danilo e i Ornati.
CHALET: 21,30 Stelle da Fidel.
CIRCUS CLUB (Via Avet 5 t. 481.748): ore 21.
DU PARC: ore 21 orch. Berloue.
GARDEN (v. Valsalice 3, ...): ore 21 The ...
GAY ESTIVO: ore 21 Chi-co-cha.
LA PERLA: 16 e 21 L'Elite.
LE ROI ESTIVO: ore 21 La nuova ...
MASSAUA DANZE: ore 21.
BOCCACCIO (Nizza 145, t. 683.666), MINI CABARET ...

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo		Capolavoro	
Successo		Ottimo	
Consensi		Favorevole	
Discorde		Discusso	
Scarso		Mediocre	

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

BARETTI (v. Baretti 4) - Imputazione di omicidio per uno studente. Martin Balsam, Massimo Ranieri. Colori. ★ Drammatico
CABIRIA (v. Dante 4, Moncalieri, tel. 640.551) - Hong Kong l'urlo di terrore la morte. Chen Chen, Chang I. Colori. ★ Lotta orientale
GHIGO (v. Pastrengo 120, Moncalieri) - Chiedi perdono a Dio e non a me. G. Addison, P. Sanchez. Colori. ★ Avventuroso
ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021) - Ku Fung il dragone di Hong Kong. Wang Fu. Techn. Non vm. Aperr. ore 18. ★ Lotta orientale
SAN CARLO (Nichelino) - Tedeum. Jack Palance, T. Brent. Col. ★ Avventuroso
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - Vampire Story. Robert Quarry. Colori. Vm. 18. Ap. 15. ★ Horror

* Cinema a carattere parrocchiale.

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
EUROPA: Nessuna pietà per Ulzana.
BEINASCO
ITALIA: Maciste il gladiatore più forte del mondo.
BORGONE
IDEAL: I magnifici 7 cavalcano ancora.
CARIGNANO
PETER: Questa specie d'amore.
CARMAGNOLA
ELIOS: Il merlo è solo e l'amazzone ...
LUX: Florina la vacca.
MARGHERITA: Il furore della Cina colpisce ancora.
SPLENDOR: Da uomo a uomo.
CIRIE'
CATALANO: Alla ricerca del piacere.
ITALIA: Ancora una volta prima di lasciarci.
RICHIARDI: Champagne per due dopo il funerale.
COAZZE
MIRAMONTI: L'arancia meccanica.

GIAVENO
ALFIERI: La preda e l'avvoltoio.
IVREA
SIRIO: Gli altri racconti di Canterbury.
SPLENDOR: E poi lo chiamarono il Magnifico.
LANZO
NUOVO: Le 4 dita della furia.
LUSERNA S. GIOVANNI
S. CROCE: Il ladro che venne a pranzo.
ORBASSANO
MODERNO: Amico stammi lontano almeno un palmo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'avventura del Poseidon.
ITALIA: Anno da taglia.
NUOVO: Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer?
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Amore impossibile.
SESTRIERE
FRATEVE: Il meglio a cavallo.

IL FILM DEL GIORNO

Questo nostro simpatico mondo di pazzi

Pirata-radio

QUESTO NOSTRO SIMPATICO MONDO DI PAZZI («Tout le monde c'est bon, tout le monde c'est gentil») di Jean Yanne, con Marina Vlady, Bernard Blier, Michel Serrault — Commedia satirica francese, a colori (Cinema Ariston).

TRAMA — *Yerber fa l'inviato all'estero d'una radio privata francese. Un guerrigliero sudamericano gli sequestra il compromettente materiale registrato e il malcapitato cronista, spifferando la verità, si mette nei pasticci ed è licenziato. Egli è tipo da non perdersi d'animo, ha talento inventiva e faccia tosta, di modo che risale in sella facendosi riassumere e dedicandosi al settore pubblicitario. Manovrando questo e ricattando quello, riesce ... samente a dare un'impronta personale ai comunicati commerciali escludendone quelli relativi a prodotti deteriori. Interessi di bottega, velleità carrieristiche di funzionari e altro impediscono che le trasmissioni proseguano col primitivo successo e Yerber deve, a un certo punto, nuovamente pirare al largo.*

GIUDIZIO — *Il riformismo è fatale a Yerber nella finzione; nella realtà il narcisismo è di danno a Jean Yanne, bravo attore francese, nella sua prima prova di regista in un lavoretto satirico dove il protagonista si recita addosso, consentendo appena qualche maggiore collaborazione interpretativa a Bernard Blier, gustoso nella parte del «patron» dell'emittente, uomo zotico e conformista accanto al quale una moglie bella è decisamente sprecata. Preoccupato oltre misura del proprio mattatorismo, Jean Yanne ha trascurato di sfruttare come meritava l'eccellente Marina Vlady, dimenticandosi addirittura di scriverle la parte. Peraltro il filmetto gioca con qualche arguzia sull'applicazione del misticismo agli «slogans» commerciali, e non è da considerarsi irriverente per questo. Gradevoli musichette a canzoncine di Michel Magne.*

a. vald.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

VECCHIO FABRIZI

Nell' "Ultima carrozzella", film sceneggiato da Fellini (SECONDO CANALE) - "Senza rete" e "AZ" (PRIMO)

Chi si contenta gode a SENZA RETE (ore 21, Primo Canale) la passerella canora destinata a rallegrare i nostri sabati sera estivi. Non dubitiamo, in attesa che i bollettini del servizio opinioni della Rai-tv ce lo confermino ufficialmente, che l'indice di godimento sarà altissimo anche in questa nuova edizione di questo spettacolo non facile da classificare. Si esita perfino a chiamarlo varietà nel timore di farlo penalmente perseguire per usurpazione di titolo, tanto più che a far difetto è proprio la varietà e la monotonia regna sovrana. E' una pacchia, beninteso per i «fans» dei cantanti che celebrano di volta in volta i loro fasti.

Quelli di stasera, per farla breve, sono la coppia di big Milva-Gino Paoli, con l'aggiunta del franco-armeno Charles Aznavour mentre il cantante giovane (più o meno) ed in ogni caso nuovo a «Senza rete» è Oscar Prudente, poco fortunato (finora) epigono di Lucio Battisti.

* *

Completa le trasmissioni del Nazionale, alle 22,15, una delle inchieste della rubrica AZ: UN FATTO, COME E PERCHE' curata da Luigi Locatelli e guidata in studio da Bruno Ambrosi.

La Magnani con Fabrizi

* *

Sul Secondo si congeda, alle 21,20, il simpatico ciclo COME RIDEVANO GLI ITALIANI proponendo, presentato dall'attore romano Gigi Proietti, un film interpretato da Aldo Fabrizi nel 1943: L'ULTIMA CARROZZELLA. Diretto da Mario Mattoli, su soggetto dello stesso Fabrizi, sceneggiato dall'allora ventitreenne ed affamato Federico Fellini, il film, comico-sentimentale, prosegue in qualche modo il filone cinematografico romanesco di «Avanti c'è posto» (diretto l'anno prima da Bonnard con lo stesso protagonista e presentato in tv non troppo tempo fa).

Fra gli altri interpreti, accanto al popolare comico sono Anna Magnani, allora alle prime armi, Lauro Gazzolo, Tino Scotti, Paolo Stoppa, Paolo Venenoni.

Ambientato in una Roma popolare e bonaria, il film ha come protagonista Totò (Aldo Fabrizi), un vetturino che dopo avere accompagnato alla stazione una cantante di varietà (Anna Magnani), s'accorge che la donna ha dimenticato nella carrozzella una valigetta. L'indomani, Totò legge sul giornale che verrà dato un lauto premio a chi riporta la borsa alla proprietaria. All'indirizzo indicato dall'annuncio, un pensionato per artisti di terz'ordine, il vetturino scopre che la cospicua ricompensa è dovuta al fatto che la valigetta contiene un prezioso brillante.

Improvvisamente arricchito dal premio ricevuto, Totò comincia a fare progetti per il futuro.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

21 — Senza rete (spettacolo musicale)
22,15 A-Z: Un fatto, come e perché

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Come ridevano gli italiani

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,50: Il Vangelo di domani; 20,05: Gatto Felix (disegni animati); 20,20 ...

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 13; 14; 16; 17; 20; 21; 23
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Jazz concerto
21 — Vetrina del disco
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,35 Gli hobbies
23,20 Lettere sul pentagramma

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
15,35 Bollettino del mare
18 — Mademoiselle le professeur
19,55 Superestate
20,10 L'«Assedio di Corinto», di Rossini
23,10 Ballate con noi
23 — Bollettino del mare
23,05 Poltronissima
23,45 Musica leggera

terzo
Giornale radio: ore 19; 21
19,15 Concerto della sera
21,30 Concerto sinfonico, diretto da Sumo Hubad
23 — «Scherzo? Satira? Ironia?», di Ch. Dietrich Grabbe

DOMANI SUL VIDEO

PRIMO CANALE — Ore 11 Santa Messa; 12 Rubrica religiosa; 12,30 A - Come agricoltura; 18,15 La tv dei ragazzi; 19,45 Prossimamente; 20 Sport - Che tempo fa; 20,30 Telegiornale della sera; 21 Le avventure del barone Von Trenck; 22,30 La domenica sportiva.

SECONDO CANALE — Ore 18 Pomeriggio sportivo; 19,30 Concerto della Banda del Corpo guardie di Pubblica Sicurezza; 21 Telegiornale; 21,15 Ieri e oggi; 22,25 Ritratto d'autore; 22,55 Prossimamente.

RÉGIO

Un Rossini popolare

(l. c.) Numerose sono le manifestazioni teatrali organizzate per questo mese da vari enti, allo scopo di offrire una gradevole ricreazione serale sia ai torinesi rimasti in città, sia ai turisti di passaggio in questo periodo; ma per gli appassionati di musica di particolare attrattiva saranno le quattro rappresentazioni del «Barbiere» rossiniano, che si svolgeranno al Teatro Regio nelle sere di oggi, del 10, 12 e 14 luglio (prezzo unico lire 1000).

L'opera è stata felicemente scelta. Dopo oltre un secolo e mezzo di intensa attività scenica (apparsa a Roma il 20 febbraio 1816, è anche stata l'opera più rappresentata del mondo), essa conserva una mirabile e prodigiosa freschezza e una inalterata ed esuberante vitalità, soprattutto per la geniale musicalità con cui Rossini seppe caratterizzare i suoi vari personaggi, che attraverso arie, cavatine, duetti e pezzi concertati acquistano un'evidenza drammatica inconfondibile su uno sfondo di luminosità melodica e di dinamici impulsi ritmici, per cui Wagner dichiarava di invidiare all'Italia quel «torrente di gioia».

All'esecuzione partecipa un complesso di giovani cantanti dotati di provata capacità: il tenore Renzo Casellato (Conte d'Almaviva), il baritono Angelo Romero (Figaro), il soprano Rosetta Pizzo (Rosina), Angelo Nosotti (Don Bartolo), Francesco Signor (Don Basilio) e Carmen Stara (Berta). Orchestra del Teatro Regio diretta da Mario Braggio; istruttore del coro Edgardo Egaddi; regia di Vera Bertinetti.

Piccolo Regio

Bis dei mimi

(p. per.) I mimi spagnoli «Els Joglars» si sono ripresentati ieri al Piccolo Regio per la stagione estiva del comune con uno spettacolo nuovo — «Mary d'Ous» — in tutto superiore al precedente «El joc».

Stavolta i giovani catalani precisano la loro satira ed imprimono alla rappresentazione un ritmo sfrenato e un vigore feroce che meglio li qualifica. Al centro dello spettacolo è il contrasto fra l'uomo e la donna (quest'ultima amaramente colta soprattutto come casalinga, difatti «Mary d'Ous» significa Maria delle uova). Non solo l'amore, ma il lavoro e la lotta per il potere passano al vaglio dei «Joglars» che ne danno un'interpretazione maligna, senza speranze.

Quando un lenzuolo cala sulle sei coppie e ne spegne ogni anelito, il pubblico esplode in un applauso. Il finale è simbolico. Non solo a causa d'un lenzuolo, oggi, il silenzio ricopre la Spagna.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
FLORIANA (v. Mellano 8, tel. ...): ...
GISSI (v. Saluzzo 2, t. 534.473): ... arte contemporanea ...
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 ...): Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po ...): ...
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

(Segue a pag. 10)

ANNUNCI ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 4)

FRIGORISTA esperto manutenzione ... Tel. 217.017 oppure 252.563.
IMPORTANTE industria meccanica costruttrice macchine utensili cerca aggiustatori prima categoria. Telefonare 216.1401.
IMPRESA edile assume muratori manovali carpentieri. Telefonare ore pasti e serali al 301.943 Torino.
IMPRESA edile cerca gruista ... zona Orbassano Piossasco Cumiana. Chiedere signora Anna. Telefonare 489.018.
INDUSTRIA metalmeccanica ... di Torino cerca elettricisti prima e seconda categoria. Telefonare 783.583.
INDUSTRIA mobili metallici Mirafiori cerca operai addetti macchine e magazzini. Telefonare 342.730.
INDUSTRIA precisione assume ... I categoria massime retribuzioni. Telefonare 731.791.
INDUSTRIA serramenti alluminio cerca operai reparto carpenteria. Presentarsi strada Torino 79, Moncalieri.
INDUSTRIA torinese assume saldatori elettrici carpentieri montatori lamiera ... lavoro continuo. Telefonare 737.683.
INDUSTRIA vernici zona Aeronautica ... ottime e operai pratici. Telefonare 793.443.
INDUSTRIA zona centrale cerca ... Scrivere: «Publikompass 7247 — 10100 Torino».
JUMBISTI ... telefonare Torino 344.313 - 344.324.
LAVASECCO cerca ... Tel. 755.075.
MAGAZZINIERE pratico ... Orbassano lavoro continuato. Telefonare pomeriggio o sera 9003771.
MAGLIFICIO cerca ... Tel. 630.151.
MAGLIFICIO zona Aeronautica assume ... Tel. 720.015 oppure 744.946.
MANOVALI cerca ... via Frejus 19, Torino.
MECCANICI d'officina, imballatori, tornitori ... zona Settimo Torinese cerca. Presentarsi Strada Milano 201, Settimo Torinese.
MECCANICO generico ... concessionaria Lancia ... Presentarsi officina via Colombo 41.
MOBILIFICIO Santa Rita cerca operai per montaggio smontaggio ... telefono 390.195.
MURATORI carpentieri manovali ... Torino. Tel. 328.256.
OFFICINA meccanica ... Telefonare 791.983.
OFFICINA meccanica cerca ... zona regione Margherita Collegno, telefono 711.874.
OFFICINA rettifica motori Moncalieri ... Scrivere «Publikompass 5442 — 10100 Torino».
OFFICINA stampaggio lamiera in Alpignano cerca ... Telefonare 964.833.
OPERAI addetti ... cerca industria mobili metallici ufficio ... via Ala di Stura 81, Torino.
OPERAIO referenziato per officina ... telefonare ore ufficio 889.824.
OPERAIO specializzato ... cerca importante concessionaria. Scrivere: «Publikompass 5396 — 10100 Torino».
OPERATORE ... Presentarsi: Lavagno. Viale 71, Torino.
PANIFICIO cerca apprendista e aiutante fornaio. Telefonare ore negozio. Telefono 310.179.
PASTICCIERE cercasi. Mussi, corso Vinzaglio 35, telefono 562.334.
PETTINATRICE cerca ... Presentarsi subito via Carlo Alberto n. 11.
RADIALISTA tornitori e montatore ... zona corso Francia. Tel. 789.371 - 789.395 orario ufficio.
RAGAZZI ... fabbrica ... plastica. Tel. 330.0903.

RETTIFICATORE seconda prima categoria cerca importante industria, mensa aziendale. Telefonare 873.611.

SALDATORI ... cercasi. Furlan, via Frejus 2, Delmasso.
SALDATORI ... per impianti ... Orbassano. Telefonare pomeriggio o sera 900.3731.
SALUMIFICIO in Torino cerca autista ... con patente C. Tel. 678.572.

SERRATURISTI specializzati ... importante società. Scrivere precisando esperienze di lavoro, referenze, pretese a «Publikompass 7260 — 10100 Torino».

SOCIETA' montaggi industriali assume ... telefono 613.685.
TIPOGRAFIA assume compositore prima categoria. Telefonare 834.383.
TIPOGRAFIA Torinese assume ... Presentarsi Strada del Barocchio 87.
TORNITORE seconda categoria cercasi ... zona piazza Rivoli. Telefonare 740.117.

TORNITORE seconda prima categoria cerca importante industria, mensa aziendale. Telefonare 873.933.

TORNITORI cercansi FIUS, via F. Coppo 52, telefono 761.530.
TORNITORI prima e seconda categoria cercasi. Presentarsi ... via Gian Francesco Re 71.
TORNITORI qualificati per macchine ... Tel. 343.185 - 343.186 ... strada Antica di Settimo.

commessi, baristi

ABILE personale, bella presenza cerca ... corso Vittorio Emanuele 67, primo piano, telefono 553.122.
AIUTO ... commerciale ... Telefonare ore ufficio 655.434.
AIUTO cuoco-cuoca cercasi in Valtour. ... telefono 0506 82.070.
ALBERGO ... cerca ... Telefonare Torino 544.950.
BAR ... via S. Secondo 38 assume subito ...
BARISTI ... Bar via Lagrange 10.
CERCANSI camerieri, baristi, ... ristorante ... Tel. 0184/70.334 dopo ore 17.
CERCASI ... Torino provincia. Telefonare 917.775.
CERCASI cameriere ... albergo Valle d'Aosta, telefono 900.3581.
CERCASI cameriera pratica per ristorante ... Telefonare 774.188 escluso il sabato.
CERCASI cameriera pratica per ristorante ... Telefonare 774.168.
CERCO abile commessa ... zona Crocetta. Telefonare ore pasti 594.704.
RISTORANTE cerca cameriere pratico aiuto cuoco e apprendista cucina. Presentarsi via B. Galliari 8, 9, Agostino dal 2 al 5 luglio.
URGENTEMENTE cercasi abile commessa per salumeria. Telefonare 380.438.

impiegati

A.A.A.A. AZIENDA primaria importanza assume ... Telefonare 790.1108 appuntamento.
A.A.A.A. SOCIETA' commerciale ... per filiale Torino ... Presentarsi dalle ore 9-12,30 - 15-18,30, corso Turati 11/d Torino.
A.A. GIOVANI ambosessi ... Presentarsi ... corso Dante 3 Torino escluso sabato.
A. SOCIETA' immobiliare assume ... telefono 823.411.
ABILE ... Presentarsi ... Montenero 47.
ASSUMESI giovane distinto capacità ... Scrivere «Publikompass 51 — 10100 Torino».

ATTENZIONE

... dell'Euroschool, ... ai nostri corsi di programmazione e perforazione. Dopo soli 4 o 5 mesi, ... Euroschool Torino, corso Matteotti 12, telefono 511.245 - Cuneo, via Meucci 17, telefono 0171/65.062.

CENTRALINISTA esperta ricerca industria Caselle. Visu per immediata assunzione. Scrivere: «Publikompass 7269 — 10100 Torino».

(Continua a pag. 14)

STAMPA SERA *Vacanze*

Che tempo fa

al mare

La perturbazione segnalata ieri interessa ancora le regioni settentrionali italiane. Si prevedono quindi altri temporali. Temperatura in diminuzione, mare mosso.

ai monti

Possibilità di temporali di breve durata. La temperatura, nelle vallate alpine, è in leggera diminuzione.

C'è sempre un Pierino

LA RIVIERA ADRIATICA E' INVASA DALLE BELLEZZE NORDICHE: LA GERMANIA ORGANIZZA «VOLI CHARTERS» PER INVIARE A RIMINI I LAVORATORI CHE VANNO IN FERIE

ROMANZO di Carlo MORIONDO

HANNO RAPITO LA JUVE

RIASSUNTO — La Juventus è a New York per la finalissima della Coppa dell'Universo. Qualcuno tenta di avvelenare il massaggiatore Saretti.

VI puntata

I giorni che seguirono furono un lungo incubo, ma quel mattino nessuno poteva ancora sospettare che l'escalation dell'angoscia e del terrore era appena cominciata. Il cielo su Pelham Park era limpido e fresco, il frastuono di New York giungeva soltanto come un brusio lontano. Mentre passeggiava con Boniperti per i viali ben pettinati, ancora umidi di rugiada, il dottor Lanave si chiedeva se non aveva esagerato con le sue paure: il massaggiatore Saretti aveva passato una notte tranquilla, le pulsazioni erano ritornate normali, ora sarebbe rimasto a letto più del solito perché forse aveva soltanto bisogno di riposo: non è leggero, il mestiere del massaggiatore. Le preoccupazioni, il lavoro dei giorni precedenti, il lungo viaggio dal Paraguay lo avevano semplicemente stancato. Eppure Saretti era un tipo robusto, pronto a tutte le fatiche, lieto di intervenire in qualsiasi momento... Bah, non c'era che da attendere: fin dalla sera precedente, il bicchiere con quel po' di fernet che Saretti non aveva bevuto era stato recapitato ad un laboratorio chimico della Columbia University, dove lavoravano un paio di analisti amici di Bonasera, ed il responso non sarebbe tardato. Per adesso, meglio non pensarci — diceva Boniperti —, meglio cominciare ad esaminare il futuro, ripariare di sport, pensare alla partita di superfinalissima per la Coppa dell'Universo, con l'Atletico di Asunción.

Lopresti era stato davvero un cannone: i giornali del mattino stavano «montando» l'avvenimento come egli aveva promesso; i biglietti per il Yankee Stadium si vendevano a blocchi di migliaia per volta, le strade del Bronx e di Brooklyn erano tappezzate da manifesti che invitavano ad andare a fare il tifo per i campioni «venuti dalla lontana Italia, portando un po' di fuoco del Vesuvio, un poco del profumo del mare di Sicilia». Il che era alquanto esagerato, in quanto a Torino non c'erano né il Vesuvio né il Mediterraneo: nella Juventus c'erano però siciliani come Anastasi, pugliesi come Causio, calabresi come Longobucco, ed i loro ritratti, i racconti delle loro gesta bastavano per infiammare i cuori dei siciliani, dei pugliesi, dei calabresi che gremivano Little Italy e dintorni.

Ma quando giunse il responso del laboratorio di analisi chimiche della Columbia University, fu come se il cielo si coprisse d'un tratto di nubi tempestose. L'analisi non era stata difficile, il risultato non poteva prestarsi a dubbi: il fernet conteneva una massiccia dose di digitale. Tanto massiccia che presumibilmente se l'iniezione cardiocinetica non fosse intervenuta in tempo, il povero Saretti non sarebbe mai più stato in grado di massaggiare nessuno. L'azione della digitale sul cuore è tremenda: in pochi minuti ne blocca le pulsazioni, sopravviene la morte. Il foglietto su cui i chimici della Columbia avevano scritto il risultato chiudeva quindi un dubbio, ma ne apriva molti altri: chi? perché? in che modo?

Già dallo sguardo cupo del medico, Boniperti aveva intuito di che cosa si trattava, ed ebbe un primo istintivo gesto di reazione: «Mi raccomando, dottore, neppure una parola di tutto questo con i ragazzi: ieri sera erano già abbastanza agitati, hanno bisogno di serenità». Ed i due, tenendosi sotto braccio, si allontanarono dal Residence verso un angolo remoto, per discutere a fondo il caso allucinante.

Chi? perché? in che modo? Le domande si ripresentavano assillanti, angosciose. Sedettero su una panchina. Sul prato accanto un colossale negro azionava la macchina per tagliare l'erba; quando li vide, si allontanò per non disturbare, salutando con un largo sorriso. Nel cielo passavano bassi gli apparecchi che facevano scalo all'aeroporto Kennedy o ne erano appena partiti; nella villa accanto si vedevano due bimbi che giocavano a palla: ecco, tutto il mondo era al suo posto, ogni cosa si svolgeva come sempre, però adesso c'era quel foglietto di carta, che le dita nervose di Lanave stavano cincischiando, e che portava quella parola terribile: veleno.

«Però non dobbiamo farci prendere dal panico — disse Boniperti —. Ragioniamo da uomini: in fin dei conti non viviamo mica in un "giallo", accidenti! Siamo qui per una partita di football, mi pare; una partita che — non dimentichiamolo — significa un sacco di soldi e un prestigio immenso per molti. A chi conveniva uccidere il nostro massaggiatore?».

«Forse la domanda non è posta nei termini più giusti — disse Lanave —. Mi pare che dovremmo chiederci: chi voleva "fingere" di uccidere uno dei nostri massaggiatori. Perché la persona che ha introdotto la digitale nel fernet sapeva benissimo che c'era anche un medico, a tavola, cioè il sottoscritto, e che quindi sarei intervenuto immediatamente, salvando Saretti. Non voglio mica darmi delle arie, caro Boni: dico che qualsiasi medico avrebbe praticato un'iniezione endovena con cardiotonici a Saretti, né più né meno come ho fatto io».

«E' giusto — disse Boniperti —. Dobbiamo pensare quindi che abbiano voluto spaventarci; non so: darci un segno, impartirci una lezione...».

«O più semplicemente cominciare a seminare il panico, in modo da ridurci con i nervi a pezzi. Perciò non mi stupisco particolarmente che abbiano scelto l'umile Saretti invece di qualsiasi altro, per esempio — scusi se faccio questo esempio — il presidente Boniperti... Ecco, bravo, faccia pure i soliti scongiuri, ma mi lasci concludere. Voglio dire che la digitale è stata messa nel fernet di Saretti perché il fernet è un liquore molto amaro e quindi copre qualsiasi altro gusto, mentre noi, che bevevamo champagne, ce ne saremmo accorti subito. Chiaro?».

«Chiaro. Restiamo quindi fermi al concetto dell'intenzione di incutere una paura generica nel nostro ambiente. E veniamo allora al "chi può essere stato", che è la cosa che preme di più».

«*Cui prodest?* dicevano i giuristi latini. A chi giova, tutto questo? Ad un concorrente di Lopresti, per mandargli a male l'incasso? Mi pare assurdo. I biglietti sono quasi tutti venduti; se si sapesse del tentato avvelenamento, sarebbe tutta pubblicità. Anzi, bisogna raccomandare a Lopresti di non approfittarne. Resterebbe una sola supposizione, ma è così folle che non oso parlarne».

«Ecco, e invece parliamone. Adagio adagio, siamo arrivati insieme allo stesso punto. Sembra folle anche a me, eppure ricordo che Conan Doyle, l'inventore di Sherlock Holmes, ha detto: "Quando sono state eliminate tutte le spiegazioni impossibili, quella che sembra un po' meno impossibile è quella giusta". Bello, no? E allora diciamo la parola che ci prude sulla punta della lingua: Atletico. Che gliene pare?».

Lanave tardava a rispondere. Ormai il nome era stato pronunciato, era necessario spingersi fino in fondo, eppure qualcosa lo tratteneva. Forse per la prima volta si era andati tanto vicini ad un assassinio nello sport del calcio... Poi si decise, con un sospiro: «E va bene. Supponiamo che sia stato l'Atletico. Hanno molti soldi, vogliono vincere a tutti i costi. Pensano di metterci paura, mandano qualcuno all'albergo appena arriviamo (possono benissimo aver conosciuto la nostra prenotazione, da Asunción). Assoldano un cameriere, avvelenano il primo dei nostri che gli viene a tiro... Può essere stata un'impresa di una facilità elementare, ma stento a crederci: troppo pericoloso. Se vengono scoperti, scoppia uno scandalo di portata mondiale, vengono radiati da tutte le federazioni della Terra, non giocheranno mai più una partita. Basterebbe che il cameriere che ha messo la digitale parlasse, che si lasciasse sfuggire una confidenza. E inoltre è persino troppo evidente che questa ignobile faccenda giova solo a loro, e quindi tutti saranno portati a pensare a loro come colpevoli. No, no, ci dev'essere qualcos'altro, in questo mistero: qualcosa che non riusciamo ancora ad intuire ma che magari, un giorno o l'altro, od anche fra poco, ci sembrerà chiarissimo, addirittura bambinesco...».

«Eliminate tutte le spiegazioni impossibili, quella che sembra meno impossibile è quella giusta» ripeté Boniperti. «E' chiaro che non possiamo urlare queste cose in giro, ma devo ammettere che la supposizione più logica ci porta dritti dritti all'Atletico ed al suo collerico, fanatico presidente, il colonnello Ortega-Campos: il quale, ci scommetto, aspetta solo la vittoria sulla Juventus per essere promosso generale ed ammiraglio di tutte le flotte paraguayane. Direi quindi, se permette, che lei prescriva che nessuno di noi beva più fernet, fino al dopopartita».

La battuta fece tornare il sorriso sulle labbra del preoccupatissimo dottor Lanave. Sorriso che si allargò in un cordiale saluto, mentre guardava alle spalle di Boniperti. Era in arrivo il proprietario del Residence. Il simpatico signor Bonasera: tutto in bianco, come se fosse pronto per una partita a tennis; era sbucato da un cespuglio in modo così silenzioso, che Boniperti si domandò se avesse udito qualcosa della conversazione.

«Tutto bene?» chiese Bonasera.

Boniperti fece in tempo a lanciare un'occhiata a Lanave: «Tutto bene, caro Bonasera. Il nostro Saretti ha passato una notte eccellente. Ora è vispo come un grillo».

«Mai visto uno stare così bene... — disse Lanave —. E pensare che ieri sera... Lei sa, naturalmente, che abbiamo mandato il bicchiere con i resti del fernet ad analizzare, vero? Ecco qua la risposta... — ed agitò il foglietto rapidamente —. Non sono riusciti a trovarci proprio niente di strano. Fernet, e soltanto fernet. Nessuna meraviglia: erano rimaste soltanto poche gocce, credo che nessun laboratorio ne avrebbe comunque cavato niente».

«Anche perché — intervenne al volo Boniperti — son sicuro che non c'era niente di speciale da trovare. Per me Saretti è stato male perché ha mangiato troppi *hotdogs*, durante il giro per New York, ieri. Noi italiani all'estero facciamo tutti così: ingordi di tutto quello che ci pare "speciale". Avrà mandato giù quattro o cinque *hotdogs* con un bel po' di crauti e con quella micidiale salsa gialla che chiamano mascara, e gli si è bloccata la digestione. Vero, dottore?».

«E' molto probabile — acconsentì Lanave con tono professorale —. Un classico esempio di *angina abdominis*. Ringraziamo che i nostri ragazzi sono stati più prudenti. O meno voraci. Però ad un massaggiatore così, che dà il cattivo esempio, io appiopperei una multa salata».

Tutti e tre ritornarono insieme verso l'albergo. I camerieri disponevano tavolini bianchi fra le aiuole, era giunto un furgoncino che scaricava cassette colorate ad un ingresso secondario. C'era dappertutto un senso di pace, di ordine, di benessere. Boniperti si domandò se per caso non era lui stesso vittima di un incubo dovuto ad eccesso di *hotdogs*. I calciatori cominciavano a scendere dalle loro camere, parevano riposati e distesi. Sapevano che Saretti stava meglio, forse non si domandavano neppure che cosa era successo. O preferivano attendere disciplinatamente che qualcuno comunicasse che cosa dovevano pensare e fare. Anni di vita rigidamente condizionata li avevano abituati a questa specie di ubbidienza meccanica, che essi preferivano chiamare «concentrazione». Certo, se qualcuno aveva voluto gettare il panico, ridurre a brandelli il loro sistema nervoso, si era sbagliato di grosso. E allora, se non era questo lo scopo, quale poteva essere?

Boniperti fece spargere la voce che voleva vederli tutti insieme, in un salotto riservato, al riparo da orecchie indiscrete. Non dovette attendere molto per vederseli riuniti davanti, attorno a Vycpalek: ed ancora una volta Boniperti, pur vecchio del mestiere, ringraziò il Padreterno di averlo fatto calciatore, di dargli modo di trovarsi ancora in mezzo a ragazzi così forti, così semplici, così puliti. In quel momento decise di dire tutto, come si usa fra uomini che sanno affrontare non solo le burrasche del gioco, ma soprattutto le burrasche della vita. Quello era il suo sistema: doveva seguirlo anche adesso, che era davanti alle ore più difficili della sua carriera.

C'era un silenzio assoluto quando egli cominciò: «Ragazzi, vi parlo così perché vi considero preparati a tutto. Voi sapete che Saretti sta meglio. Ma la sua non è stata indigestione, come ho fatto credere poco fa al proprietario dell'albergo. Nel suo bicchiere qualcuno aveva messo del veleno...».

Osservò i calciatori. Qualcuno aveva sbarrato gli occhi, altri avevano emesso un'esclamazione soffocata, nulla più. Niente isterismi: aspettavano il resto del racconto del loro comandante.

«Non sappiamo chi sia stato a fare una cosa del genere. Ma siamo sicuri di scoprirlo e gliela faremo pagare cara. Però, appunto perché stiamo ancora cercando, nessuno di voi deve lasciarsi sfuggire una parola con nessuno. Mi capite? Ripeto: con nessuno. Vi conosco e sono sicuro che ubbidirete. Allo stesso tempo, debbo ammonirvi di stare in guardia. Può darsi che tutto sia finito qui, ma può anche darsi che succedano altre cose. Perciò dovrete segnalarmi, immediatamente quanto di strano possiate aver visto, o sentito, od anche immaginato, sempre senza lasciarvi prendere da paure od isterismi...».

Capello si alzò lentamente, mentre le parole di Boniperti risuonavano ancora nella stanza. Un'espressione preoccupata era apparsa sul suo volto di bel ragazzo: «A me è successo questo, ieri sera, appena arrivati. Un boy, quello che aveva portato le valigie in camera. Un figlio di italiani. Non ha voluto il mio dollaro di mancia ed è scappato dicendo: "State in guardia. C'è gente che vuol farvi del male. Andate via appena potete". Ho creduto ad uno scherzo, sul momento, o che fosse matto. Per questo non avevo detto niente. Ma adesso...».

«E adesso guardate qui! — tutte le teste si voltarono verso Causio, che era balzato in piedi, pallidissimo —. Ho trovato questo sotto la porta della mia camera, stamattina. Anch'io credevo che fosse uno scherzo...». Porse a Boniperti una busta con l'intestazione dell'albergo. Dentro c'era un cartoncino con la scritta a grossi caratteri stampatello: ORA TOCCA A TE!

(Continua lunedì su «Stampa Sera»)

PUBBLICHIAMO GRATIS I VOSTRI MESSAGGI

CHIAMATE TORINO 6568

PER PIERA, Cornigliano (Genova): «Quando mi hai telefonato ieri a mezzogiorno sono stato un po' nervoso. Scusami, ma sai che ti voglio bene. Arrivederci a sabato 14, Enzo da Torino».

PIERVI (Torino) alla mamma, in vacanza a Borgioverezzi: «Parto anch'io per le ferie. Ci vedremo appena torno. Stai buona, saluti a Luisa».

A TINA e LUCIO FRESIA, Sanremo: «Buone vacanze da Berta e Vittoria che invece devono soffrire il caldo di Torino e sognano verdi boschi in provincia di Trento».

Da MARISA a C.M., Torino: «Se sei rimasto al buio, accendi una candela. Un tipo come te non deve fidarsi neppure a premere un interruttore».

LUCIANA F. a Giampi, in vacanza (beato lui) a Capo Nero: «Ricevuto lettera. Ho già risposto. Tu rispondi subito, così faccio io, finché non partirò per la montagna. Ma è l'ultima volta che seguo i miei in vacanza. L'anno prossimo sarò maggiorenne. Ti penso come sempre. Spero che sia così anche da parte tua».

ALDO BENINI, Torino a Gemma in vacanza a Spotorno: «Non esiste altra soluzione per vederci. Perciò aspettami domani notte ore 1,30 sull'Aurelia, al solito posto. Proseguiremo oltre sino a lunedì (l'ho preso come ferie)».

PIERO AZOLINI, c.so Montegrappa, Torino a Giuseppina in vacanza a Ospedaletti: «Tutto bene. Però non è facile come dicevi tu. Il ferro da stiro a vapore non so adoperarlo. Ma non era più semplice un ferro come quello che adoperava mia madre? Rinuncio a stirare i pantaloni. Li porto in tintoria. Domenica sera, quando verrò, ti parlerò anche del pasticcio che ho combinato con il tegamino di terracotta».

Dai SOCI a Giannina V., in vacanza a Borghetto (Savona): «Comunicaci se su tua stessa spiaggia trovasi Persco. Salutissimi da tutti».

GIUSEPPE da Torino, a Mamma Emilia (Roma - viale Mazzini, 13): «Saluti e' bacioni».

ROSANNA a Franco Spanu, Albissola: «Telefonami; ho comunicazioni urgenti da darti».

CARA ANNAMARIA: «Arriveremo lunedì. Chicca ti saluta, padrino ti abbraccia. Bacioni, papà e mamma».

A GETU di Varigotti dal marito: «Attenzione alle scottature».

ORSO SANDRINO, Collegno (tel. 711.275): «Ho l'hobby sportivo di andare a caccia delle vipere: sono amante del rischio. Vorrei trovare degli amici che abbiano quel coraggio, o pratici o principianti. Desidererei formare squadre per fare delle battute».

PIERO e GIOVANNA ai GENITORI (Mezzenile, Val di Lanzo): «Con l'augurio che il rivedere i posti dove siamo cresciuti vi mantenga eternamente giovani».

Proteste

La signora OBERSNEL (via XX Settembre 51, Torino): «Abito all'8° piano e lamento la mancanza di acqua nella mia abitazione dalle ore 11 del mattino alle 23 — nei periodi estivi — a cominciare da giugno. Ciò porta molto disagio alla mia famiglia di quattro persone, per quanto attiene all'igiene. Ho già fatto presente da anni queste cose all'Ufficio di igiene e all'Acquedotto municipale, come al padrone di casa, senza mai ottenere nulla. Potrà "Stampa Sera" far avere acqua?».

IL SIGNOR L. PRONO di Torino invia questo messaggio: «Scrissi già tempo addietro al Comune, senza successo. Mi pare che gli orologi cittadini, quelli agli angoli di certe vie e piazze, e in manutenzione del municipio, debbano essere d'utilità agli abitanti: o mi sbaglio? L'orologio di piazza Bernini (via D. Jolanda angolo c. Francia) porta una scritta "fuori servizio". Non si può provvedere? N.B. quella scritta "fuori servizio" è apparsa quando si spostarono le lancette (a causa dell'ora solare) dal settembre '72. Anche da più di 8 mesi è in tali condizioni l'orologio di via Garibaldi angolo via della Consolata».

NADA CANTA

Nada è tornata nella sua Versilia non per le vacanze estive, ma per cantare i suoi successi nei locali alla moda

Sull'Adriatico marchi a volontà (e fiumi di birra)

ROMAGNA, SUCCURSALE TEDESCA

dal nostro inviato speciale

Riccione, 7 luglio.

L'orchestrina attacca una marcia sostenuta. Dai tavoli colmi dei boccali di birra e unti del grasso che cola dagli spiedini coloriti di paprika, si levano clamori di consenso. Mezzo minuto dopo tutte le coppie sono a ballare. La confusione è al colmo: ci si orienta seguendo la piuma svolazzante sul cappello di un allegro tirolese vestito di tutto punto in costume. Dal loro posto i più anziani e i giovanissimi seguono il tempo con le mani incrociate, dondolandosi allegramente e intonando il coro appena i musicanti prendono fiato. Nell'aria, il sentore delle patate fritte e l'eco di gai, metallici richiami.

Siamo a Riccione — non in Baviera — dove un immenso locale è stato attrezzato alla tedesca. Tutto è finto, eppure (siamo in vacanza) tutto viene preso per vero. La cameriera che ai corteggiatori italiani dice con civetteria di lavorare nel turismo, è stata assunta perché ha piglio deciso e chioma bionda. I clienti stanno come a casa loro, anzi meglio che a casa loro perché paradossalmente quanto più spendono tanto più guadagnano. La colpa è della nostra recessione e della mentalità disinibita di albergatori e negozianti delle spiagge adriatiche.

Il marco in un anno è passato da 180 a 250 lire con un aumento del 40 per cento circa. Le tariffe delle pensioni invece sono aumentate del 10 per cento. Non solo, ma la gran parte dei soggiorni erano stati combinati dalle agenzie prima dei ritocchi decisi nel marzo scorso. Né gli albergatori possono ora rifarsi con i pensionanti dell'ultima ora perché costituirebbe una scorrettezza usare due pesi e due misure nei confronti di persone che giorno per giorno vivono e consumano nello stesso modo. Perciò i tedeschi oggi hanno solo la preoccupazione d'un viaggio di 1000-1200 chilometri (non infernale con tante autostrade) dopo di che possono cominciare a risparmiare senza privarsi di nulla. L'albergo che nel '72 costava 30 marchi al giorno si può avere per 24 e domani forse per 20-21.

Ed ecco sorgere le birrerie tedesche di Riccione. Pina Renzi, l'attrice giovane della Compagnia Za-Bum e per anni travolgente signora Adalgisa alla radio, vive da queste parti e non si scompone. Ricorda che trent'anni or sono i magnati tedeschi si adilinquivano per le melodie eseguite da un italiano su un organo a canne in una taverna. Gli artisti italiani di passaggio a Berlino andavano volentieri a vedere piangere i tedeschi. Nel '73 in fondo, non facciamo altro che andare a vedere ridere i tedeschi. I quali non si fanno pregare.

Dal canto loro i locali li ripagano con un trattamento onesto. Sul cartello di Leo, il quale porta i gitanti in mare con la sua barca a vela per almeno due ore, la tariffa è di 800 lire. Se il viaggio — per un impegno o per maltempo — si riduce anche di poco, il marinaio conteggia il mancato divertimento e restituisce 100-200 lire. Negli esercizi pubblici le cadenze germaniche si sposano ai dolci accordi romagnoli: si offre «deutsche café», dai «frisör» si fanno lozioni. La corsa alla cordialità è tra due paesi. Si dà con garbo, si prende con allegria.

Capita che un torneo internazionale di boxe veda in finale — su dieci categorie — solo due tedeschi e che i connazionali gremiscano per tempo l'arena salvo poi a spostarsi fulmineamente per la pioggia in una vicina palestra e ad occuparla quasi per intero. L'elezione di una «Miss Germania» da queste parti è quasi un fatto quotidiano, tanto i locali contano sulla clientela estera. Né c'è la mentalità del commerciante furbo perché alle innumerevoli «dilettantenabend» o serata dei dilettanti, il vincitore è quasi sempre un italiano. Basterebbe poco per truccare queste gare da niente favorendo gli ospiti ingenui.

Perciò l'invasione dal Nord s'ingrossa. Dai Lidi ferraresi i tedeschi scendono a Cesenatico e Rimini, poi a Cattolica e Riccione. Nelle Marche Pesaro, Fano e Senigallia stanno per acquisire la mentalità Deutschland. Anche le spiagge esclusive dopo Ancona e gli Abruzzi finiranno con l'arrendersi al fruttifero turismo di massa. Per adesso non sorgono complicazioni. Se una località vanta il suo maneggio con pensione completa per cavalli, un'altra lancia gli spettacoli con i delfini californiani ammaestrati. Quando i bambini perdono gioiosamente il tempo in una «fabilandia», i genitori li imitano nelle sale dei «go-kart» aperte 24 ore su 24.

Dopo il bagno, la passeggiata di tre belle turiste sul lungomare di Rimini (Foto Moisio)

Soprattutto però ci vogliono il sole, il mare, le canzoni. Il primo quest'anno non ha fatto i capricci mentre l'acqua è quasi perfettamente depurata. Restano le canzoni, prodotte e lanciate da un numero impressionante di complessi campagnoli. Per un Romagna bella da cantare in compagnia a voce spiegata, regalano polke e gighe. Attivissimi, solcano come formiche le strade della regione spostandosi su pittoreschi camioncini. A sera convinceranno i tedeschi che l'Italia è bella e che l'Italia si chiama Romagna.

Piero Perona

ALASSIO

Cabaret nella notte

Alassio, 7 luglio.

I turisti di Alassio hanno da quest'anno un'attrazione in più. All'Hôtel «Puerta del Sol», il nuovissimo albergo-ristorante immerso nel verde sulla collina che domina ad ovest la città, si susseguono ogni settimana — il venerdì e il sabato — spettacoli di cabaret. Ieri è stata la volta di Gianfranco Funari, che replica stasera a mezzanotte il suo personale show nell'elegante night dell'hôtel.

E' stato un grosso successo per l'artista, romano di nascita e milanese di adozione, che due recenti trasmissioni televisive, «Ah... l'amore», con Sandra Mondaini, e «L'occasione», con il Quartetto Cetra, hanno portato alla ribalta nazionale. Per oltre un'ora («Ma avrei potuto continuare anche per tre») Funari ha parlato e divertito: monologhi di satira politica, religiosa e di costume. A settembre uscirà un suo long-playing: «Io non canto... faccio Anta».

c. s.

A Laigueglia arrivano i saraceni

Laigueglia, 7 luglio.

Stasera, nel caratteristico borgo medioevale si svolge la tradizionale manifestazione folcloristica dello «sbarco dei saraceni», che era stato rinviato di una settimana. Gli abitanti della cittadina, in abiti carnevaleschi, rievocano, una parte da pescatori l'altra da pirati, i momenti più significativi dei tempi antichi, quando i saccheggiatori dei mori sbarcavano sulla costa ligure.

Così le sere d'estate

Arriva da Parigi la nuova moda per le notti estive

Domani a Loano la marcia dell'amicizia

Alla scoperta dell'entroterra

dal nostro inviato

Loano, 7 luglio.

«L'amicizia nasce camminando insieme». Spinti da questa incrollabile convinzione, che sembra rubata a qualche apodittico predicatore di ecologica tensione, un migliaio di turisti si ritrovano domani mattina a Loano e marciano tutti insieme per diciotto chilometri nelle strade dell'entroterra, cercando la Liguria sconosciuta, il folclore autentico, il piatto genuino, la fratellanza serena.

L'iniziativa non è isolata. Sono già state «celebrate» tre marce (a Diano, a Finale, a Lavagna) e altre seguiranno, ogni domenica, fino alla metà di settembre: dopo Loano, toccherà a Levanto, poi a Dolceacqua (Bordighera), Celle Ligure-Varazze, Pietrabruna (Imperia), Andora (Arma di Taggia), Lerici, Moneglia, Santo Stefano d'Aveto, Sanremo, Alassio.

Le marce internazionali dell'amicizia sono organizzate dal periodico «Turismo ligure», con il patrocinio di «Stampa Sera» e la collaborazione degli Enti provinciali del turismo, delle Aziende di soggiorno, delle Pro Loco, delle varie associazioni di categoria. L'idea è nata dalla constatazione che la Liguria non gode più, in Italia e all'estero, di una benigna stima: «Si vuol far credere — dice il direttore di «Turismo ligure», dott. Eteocle Truzzi — che essa sia una striscia di cemento davanti ad un mare sporco e traboccante rifiuti». Ciò, lo sappiamo tutti, è in gran parte vero: ma la Liguria non è solo l'osceno palazzone di Albissola, il caos di Alassio, il petrolio di Savona. Alle spalle di questi scempi — veri peccati mortali contro l'ambiente — vi è un retroterra ancora intatto, con paesi medioevali arroccati nella loro solitudine orgogliosa, boschi, fiori e splendide vedute.

Domani, a Loano, l'appuntamento è per le 8,30 in piazza Valleiga. Fino all'ultimo momento si accettano iscrizioni. I marciatori seguiranno questo percorso: Santa Liberata-Verzi-Castagnavacca, Cascina Formica-Santuario San Martino-Ranzi-San Damiano-Borgocastello ed arrivo al porto di Loano. Lungo la strada, piatti tipici della zona sotto freschi pergolati, allietati dalla curiosità della gente del luogo. Non ci sono limiti di età. Non vi sarà neppure un vincitore: solo al più anziano sarà offerta una coppa. A tutti quelli arrivati in tempo massimo spetterà una piastrella in ceramica con il nome di Loano.

Carlo Sartori

Torte in faccia al Covo

Genova, 7 luglio.

(g.a.) La riapertura del «Covo», uno dei più noti night club di Santa Margherita, avvenuta ieri sera con un party conclusosi a torte in faccia, ha segnato ufficialmente l'inizio della stagione mondana sul Tigullio. C'erano, naturalmente, molti play boy dalla abbronzatura più perfetta, splendide ragazze in nude-look e alcuni dei più bei nomi dell'industria e della finanza, Buitoni, Agusta, Ravano, Nerdi.

La serata inaugurale, che ha coinciso con l'apertura del nuovo ristorante nel patio spagnolesco sovrastante la grande terrazza sul mare, è iniziata attorno ad un gigantesco braciere sul quale erano ad arrostire carni e pesci allo spiedo. Poi si è ballato fino al mattino.

Il party è terminato, come nelle vecchie comiche, con un nutrito lancio di torte alla crema. La battaglia, che ha ridotto in condizioni pietose toelette e acconciature, non è nata dalla trovata estemporanea di qualche buontempone: l'idea viene da Parigi, dove, recentemente, ha vivacizzato il gran galà della Croce Rossa.

LA NOSTRA SALUTE

UN NUOVO ANESTETICO

Il dolore in ferie

Il problema di eliminare o almeno di alleviare il dolore è antichissimo. E' risaputo che già gli egiziani lo avevano affrontato quattromila anni fa e tentato di risolverlo con applicazioni e pozioni di erbe. Ma solo nel XIX secolo la chimica offrì mezzi assai più efficaci, ad esempio l'etere che pure sia stato usato per la prima volta nel 1846 da un medico americano per un intervento chirurgico. Da allora, e per molti anni, l'anestesia generale si è identificata nell'etere e nella inalazione quanto al sistema di somministrazione di altri prodotti chimici successivamente ritrovati.

L'anestesiologia divenne una scienza e le ricerche in questo campo si intensificarono poiché l'abbassamento della soglia della sensibilità fino alla sua completa eliminazione contribuiva in misura essenziale a molte terapie mediche e, soprattutto, a quelle chirurgiche. Non v'è dubbio che i progressi della chirurgia sono legati a quelli della anestesiologia.

Tuttavia non pochi problemi sono rimasti aperti perché dei farmaci iniettati per via endovenosa non è possibile seguire con esattezza il destino e la loro eliminazione dipende dalla capacità dell'organismo di biodegradarli e dalla funzionalità dell'apparato polmonare. Perciò le ricerche, iniziate una trentina di anni fa, sono state volte alla scoperta di un «agente anestetico ideale» che assopisca la mente, elimini la sensibilità al dolore ma tenga, in un certo senso, sveglio il corpo, non comprometta, cioè, le sue attività funzionali.

Queste caratteristiche le avrebbe l'*enflurane*, un prodotto recentissimo illustrato in un simposio ad Alghero dal prof. Giorgio Damia direttore della cattedra di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Milano. Con questo nuovo anestetico è tornato in auge il sistema di somministrazione per inalazione. Sui suoi requisiti e sulla sua efficacia si è discusso in tre tavole rotonde.

Il prof. Damia così li ha riassunti nella conclusione del dibattito. L'*enflurane* consente una rapida e piacevole assunzione ed un risveglio calmo, tranquillo. La perdita di conoscenza avviene in modo indolore e si può mantenere normale l'ossigenazione del sangue. Inoltre la potenza di questo anestetico è perfettamente controllata sicché si possono evitare arresti respiratori e cardiaci. Ciò è consentito dal fatto che l'anestetico somministrato per inalazione, sfruttando il grande potenziale di scambio polmonare può essere introdotto nell'organismo e mantenuto in circolo e nei tessuti ed eliminato al momento prestabilito.

n. p.

Radio Capodistria

- 9,30 20.000 lire per il vostro programma
- 10 — Motivi folcloristici
- 10,15 E' con noi...
- 11,15 Si divertivano - ci divertiamo
- 11,30 Cantanti d'oggi
- 12 — Musica per voi...
- 12,30 Giornale radio
- 13 — Brindiamo con...
- 14,10 Disco più disco meno
- 14,40 Mini juke-box
- 15 — In allegra compagnia
- 15,30 Cantano i Profeti
- 15,45 Relax a 45 giri
- 16 — Carrellata di successi
- 17 — Quattro passi con...
- 17,46 Passerella di cantanti
- 21 — Buonasera in musica

QUALCHE CONSIGLIO SULLE STRADE DELLE VACANZE

Merzario vi insegna a guidare

Sapete guidare (bene) un'automobile? Siete specialisti in nuoto ed in pesca subacquea? Avete confidenza con il mare al punto di avventurarvi in una gita con una barca a vela? Per alcuni la risposta è sì; per molti, crediamo, è tutto da scoprire. Abbiamo chiesto ad alcuni specialisti, molti dei quali campioni nelle attività che praticano, di dare ai lettori di "Stampa Sera" alcuni consigli sugli sport dell'estate. Cominciamo oggi con l'automobile: ne parla Arturo Merzario, pilota ufficiale della Ferrari, del quale vi ricordiamo le tappe più significative della sua brillante carriera.

Arturo Merzario

Da due anni in formula uno

Arturo Merzario, nato a Civenna (provincia di Como) trent'anni fa. E' sposato e la moglie Anna, conosciuta nell'ambiente delle corse come « Micia », gli ha dato due figli: Ugo, di 3 anni e Claudia di 6.

Merzario inizia a correre nel 1962 con una Alfa Romeo Giulietta spider. Nel '63 passa all'Abarth 1000 Turismo, disputando alcune gare in Italia e all'estero. Nel 1965 e '66 interrompe per il servizio militare. Nel '67, riprende effettuando il campionato europeo turismo con una 1000 Abarth semi ufficiale. Nel settembre dello stesso anno entra a far parte della squadra ufficiale della Casa di corso Marche. L'anno dopo corre su uno sport prototipo 1000 Abarth vincendo quasi tutte le gare. A fine stagione prime esperienze su una sport 2 litri (1° a Vienna, 4° a Innsbruck, 3° alla 500 km del Nurburgring). Nel 1969 si laurea campione europeo con la sport 2 litri, quindi, a settembre, passa alla Ferrari.

Con le vetture di Maranello disputa il mondiale Marche sulla « 512 ». Il '71 è un anno di transizione: alcune esperienze negative e sfortunate con la Tecno, pur prendendosi qualche soddisfazione con l'Abarth che non ha abbandonato e con la quale continua a correre quando gli impegni glielo permettono. Nel '72 disputa ancora il mondiale Marche con la Ferrari (2° al Nurburgring, primo alla Targa Florio, a Spa, Imola, Kyalami: con la formula 1 conquista a Brands Hatch, classificandosi 6°, il suo primo punto per il mondiale piloti. Quest'anno è impegnato, sia in Formula 1 con la Ferrari che con la Sport, e disputa inoltre alcune gare con l'Abarth-Osella '73.

Si è iniziato l'esodo in massa degli italiani verso le località di villeggiatura. Aumenta la circolazione, il traffico si fa caotico, le strade non bastano più a smaltire le centinaia di migliaia di vetture che le invadono. Partono in viaggio anche quegli automobilisti che usano la macchina soltanto di domenica e per le ferie, meno esperti ed abituati degli altri. Si creano grossi problemi.

Prudenza, prudenza ed ancora prudenza. Il che non vuol dire procedere ai 20 all'ora, creando intasamenti e lunghe file. E soprattutto tanta pazienza. Quando si è in coda nasce in noi il diavoletto della velocità e dell'insofferenza. Non bisogna assolutamente cedergli. Non perdete dunque la calma effettuando sorpassi azzardati in seconda e terza posizione. A voi, magari, non succede niente, ma quelli che provengono dalla parte opposta, per evitarvi, possono incorrere in gravi incidenti. Se siete in coda ricordate che quelli davanti non sono meno furbi di voi.

All'inizio del viaggio accertarsi che la vettura sia in ordine perfetto. Un automobilista che parte con una macchina zoppicante è una fonte potenziale di sinistri. L'automobile guasta lasciata sulla strada mette a repentaglio la propria ed altrui incolumità. Tengo a sottolineare un altro punto importante: molti, per il trasferimento, caricano in modo spropositato l'auto. Non esagerate. La vostra vettura è stata collaudata per un determinato peso ed ogni chilogrammo in più diminuisce l'efficacia degli organi meccanici.

Influenza negativa che va a scapito della tenuta di strada, e, molto più pericolosamente, alla potenza della frenata. Una macchina sovraccarica può trasformarsi in un proiettile mortale. Controllate anche che il portapacchi sia ben agganciato.

In viaggio tenere sempre la corsia di destra e sorpassare, in caso di necessità, nel minor tempo possibile. Compatibilmente con la possibilità, mantenere sempre una distanza di sicurezza dalle macchine che vi precedono e non rilassarsi mai. « *La distrazione è la prima causa dell'incidente. Un distratto compie sempre manovre inesatte* ». Tenete inoltre presente che lo specchietto retrovisore lo hanno inventato esclusivamente per guardarci dentro e controllare cosa succede dietro di voi.

La guida, anche se il viaggio è lungo, non deve essere stressante. Se vi sentite cogliere dalla stanchezza o dal sonno piuttosto fermatevi. Una sosta di alcuni minuti eviterà situazioni difficili. Fumo, alcol e pasti copiosi sono altrettante fonti di incidente, per cui non bisogna eccedere.

Le marce sono state studiate per utilizzare la vettura nel miglior modo possibile, ottenendo il maggior rendimento con il massimo della sicurezza. In curva mantenete la velocità entro limiti accettabili e ricordate che dietro alla curva stessa c'è sempre l'incognita. L'uso del cambio (scalare le marce per ridurre la velocità e avere una riserva di potenza per togliersi dai guai) è indispensabile ed eviterà di attaccarsi ai freni sottoponendoli a sforzi

La guida veloce e sicura, al giorno d'oggi, non esiste più, considerato il volume del traffico. Però vi sono ancora certe strade che in determinati momenti della giornata permettono una condotta più brillante. A questo proposito ricordare: primo, che tipo di vettura si sta guidando. Secondo, che grado di sicurezza offre la stessa in quel momento (freni, gomme, sospensioni, eccetera). Se la velocità è più elevata concentratevi maggiormente per avere riflessi più pronti

Avere sempre le due mani sul volante (se avete una ragazza di fianco non concedetele eccessive attenzioni): vi sarà utile per cambi di direzione improvvisi. Arrivare cinque minuti più tardi vuol dire arrivare di sicuro, essere sempre coscienti di tutto quello che si fa vuol dire dimostrare un grande senso di responsabilità non solo verso se stessi ma anche nei confronti dei trasportati. Ora non mi resta che augurare a tutti buon viaggio e delle buone e tranquille vacanze.

Arturo Merzario

Canzoni, musica, mostre

Il weekend in Riviera

SANREMO — Sfilate di moda, teatro-cabaret e tanta musica nel week-end sanremese. Questa sera alle 17,30 il presidente della Regione, Dagnino, inaugurerà l'8ª Mostra dell'artigianato, commercio e turismo all'insegna dello slogan « 100 idee shopping ».

In mezzo agli stands di vendita è stato realizzato un vero e proprio palcoscenico dove, ininterrottamente, si esibiscono otto ballerine, nove disc jockey, artisti di cabaret, compagnie teatrali e indossatrici. L'ingresso è libero a tutti e completamente gratuito. Clou della serata sarà la sfilata della « Pellicceria Calvini » che presenterà al pubblico costumi da bagno di visone e leopardo. La mostra rimarrà aperta sino alle 23, riaprirà i battenti domani alle 10,30.

OSPEDALETTI — E' di scena la pallacanestro. Alle 21,30, organizzato dall'Azienda di soggiorno, si svolgerà l'incontro tra la squadra cittadina e il « Resto del mondo », una formazione composta da turisti. Domani sera spettacolo teatrale della compagnia di Genova che rappresenterà la commedia di B. Brecht « L'eccezione e la regola ».

VENTIMIGLIA — Questa sera alle 21 nel Parco del Comune nel quadro della prosa dialettale italo-monegasca andranno in scena due atti unici in vernacolo.

ARMA DI TAGGIA — Nel tardo pomeriggio e per tutta la notte concerti e sfilate per le strade del centro delle majorettes del Monferrato.

BORDIGHERA — Domani sera alle 21,30 nel palazzo del parco secondo « rally canoro », gala musicale patrocinato da Radio Montecarlo. Presenteranno lo spettacolo Sandra Mondaini e Corrado. Ospite d'onore « L'équipe 84 ».

VARAZZE — Questa sera, sulla piazza del Comune, alle ore 21, concerto di musiche varie con la banda locale « Cardinal Cagliero ».

ALBISSOLA — Oggi pomeriggio e domani, per tutto il giorno, sagra del pesce fritto nella piazza Vittorio Veneto: l'iniziativa è della « Croce Verde » di Albissola Capo e mira a raccogliere dei fondi per la benefica istituzione.

LOANO — Stasera concerto lirico con l'orchestra e il coro del Teatro comunale di Genova, direttore Fernando Guarnieri con la partecipazione del mezzosoprano Maria Maddalena e del baritono Benito Di Bella. Verranno eseguiti brani dalla « Carmen » di Bizet, dall'« Amor brujo », dal « Cerchio magico » e da « La vita breve » di De Falla. La manifestazione s'inizia alle 21,15 in piazza Italia, vicino al municipio, con ingresso libero.

S. BARTOLOMEO — Le ragazze rivierasche della pallavolo saranno di scena oggi e domani per il torneo notturno femminile bandito dall'azienda di soggiorno. Scenderanno in campo la « Volley » e la « Primavera » di Imperia, l'« Aquila » di Laigueglia e la « San Bartolomeo ».

IMPERIA — « Chitarra ad alto livello » questa sera al teatro Cavour. Alle 21,15 avrà inizio un concerto di « chitarra classica » di Michelangelo Severi, che eseguirà musiche di Bach, Ponce, De Falla e Albeniz.

Radio Montecarlo

- 13 — Pensando a te (ricordi e canzoni)
- 13,30 Che c'è di nuovo?
- 14,10 Weekend: Music hall, con Corrado
- 15 — Hit parade internazionale
- 15,30 La discoteca di Tullio Grazzini
- 16 — R.M.C. vacanze
- 18,05 Le « 6 » della settimana
- 19 — Fumorama, con Herbert Pagani
- 19,35 Notizie flash
- 20 — Viva le vacanze (gli ascoltatori in vacanza ai microfoni di R.M.C.)

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

AMBASSADOR: Sinbad e il califfo di Bagdad.
ARISTON: La regina dei karate.
ASTOR: Un uomo una donna.
AUGUSTUS: Tecnica di un amore.
GIOIELLO: Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile.
GRATTACIELO: La battaglia dei giganti.
LUX: La fabbrica dell'orrore.
OLIMPIA: Signori e signore.
MARGHERITA: Il grande valzer.
NUOVO PALAZZO: Il giustiziere giallo.
RITZ: Il caimfidato.
RIVOLI: La divorziata.
SMERALDO: Donne magia e satanismo in compagnia.
AURORA: Chi ha ucciso Jenny?
DIANA: Los amigos.
DIONISO: A viso aperto.
ALCIONE: Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno.
ALFA: Ultimo allarme dallo sbocco alla terra.
LIDO: Passi di danza su una lama di rasoio.
SUPERBA: I due assi del guantone.
ARCOBALENO (Samp.): Professione assassino.
ELDORADO (Samp.): C'era una volta un commissario...
MODENA (Samp.): Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...
ROMA (Bolz. P.): Rubare alla mafia è un suicidio.
ITALIA (Borzoli P.): Terzo: ucciso gli uomini blu.
A. DORIA (Pegli): Il prode Anselmo ed il suo scudiero.
ASTRA (Pegli): Brevi amori a Palma di Majorca.
LIOLA' (Prà): Cristiani per un delitto.
PONTEDECIMO: Missione suicida.
AMBRA (Nervi): 007 si vive solo due volte.
VERDI (Nervi): Cacciatore solitario.

SAVONA

ELDORADO: Il mercenario ha visto l'assassino e deve morire.
ARS: Il mio nome è Mallory: M. come morte.
ASTOR: Riflessi in un occhio d'oro.
OLIMPIA: Un dollaro d'onore.
MODERNO: Quando le donne persero la coda.
LUX: Tarzan uomo della giungla.
SALESIANI: Sole rosso.

ALBISSOLA CAPO

DORIA: I tre moschettieri.
ESTIVO: E poi lo chiamarono il magnifico.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: Joe Kidd.
ESTIVO: Trappola per un lupo.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Cenerentola.

La Melato, a Finale

CERIALE

ODEON: Il richiamo della foresta.

FINALE

VITTORIA: Girolimoni.
ONDINA: Lo chiamavano Andalù.
IDEAL: Il grande dittatore.
ESTIVO: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
LUX: Cabaret.

LOANO

PERLA: L'isola misteriosa.
STELLA: Barbablù.
LOANESE: Più forte ragazzi.
GIARDINO: D'amore si muore.

MILLESIMO

ITALIA: Non predicare spara.
LUX: L'incendio di Mosca.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il padrino.

SPOTORNO

MIGNON: Fenzy.
ESTIVO: I magnifici sette [illegible].

VADO LIGURE

SABAZIA: La morte sulla marea.
AMBRA: La furia gialla.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: Africa safari.

VARAZZE

VERDI: L'uccello migratore.
LE PALME: L'altra faccia del padrino.
TEIRO: Il generale dorme in piedi.
ESTIVO: La violenza è il mio forte.

IMPERIA

CAVOUR: Jingo il cavaliere solitario.
CENTRALE: L'uomo di Rio.
DANTE: Monti e fuggi.
AMBRA: Il sipario psichiatrico.
ROSSINI: Decamerone nero.
ODEON: Uomini selvaggi.

ARMA DI TAGGIA

GIARDINO: La calandria.
CAPITOL: Una ragione per vivere e una per morire.
CERBI: Le tre morti del sergente Coles.

BORDIGHERA

ZENI: Gli eroi di Telemark.
OLIMPIA: Gringos nel Texas.

DIANO MARINA

PERGOLA: Bianco rosso e...
DIANESE: Pauli il mostro in prima pagina.

SANREMO

ARISTON: O ti spogli o ti denuncio.
GIARDINO: I due volti della vendetta.
CENTRALE: Giù la testa... coglione [illegible].
SANREMESE: Quelli della banda Beretta.
ORFEO: Wu-Kung la mano della vendetta.
SUPERCINEMA: Quando l'amore è sensualità.
LUX: Una cascata di diamanti.
ASTRA: Ma papà ti manda sola?
MIGNON: Prima lungo e Rome.

VENTIMIGLIA

EUROPA: L'uomo che non seppe tacere.
IMPERO: I bandidos del karati.

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte nel Segno non sempre è favorevole allo sviluppo delle iniziative, perché provoca dispersione di energie. Non impegnatevi a fondo con l'investimento di capitali. Lunedì alterne vicende; buoni incassi verso sera. *Sentimenti:* occhiabilità che si riflette nei rapporti con la persona amata. *Salute:* minaccia di cistioni o forfite.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* agite con circospezione e soltanto dopo avere assunto dettagliate informazioni. Non irrigiditevi nelle vostre convinzioni. Lunedì converrà essere tolleranti. Per riuscire vi occorre l'appoggio degli altri. *Sentimenti:* gli astri creano il clima per un'avventura poi cambieranno di colpo. *Salute:* in netto miglioramento.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non lasciatevi prendere dall'ansia e dalla fretta di concludere. Ogni cosa a suo tempo e ascoltate sempre il consiglio di esperti. Lunedì felici ispirazioni per gli artisti. Cordiali rapporti con il pubblico. *Sentimenti:* incantevoli prospettive che appagheranno il cuore nel corso di un viaggio. *Salute:* vitalità ed energia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* un'azione oculata vi condurrà a piccoli successi; in caso contrario possibili perdite di denaro. Non avversate gli altri per partito preso. Lunedì è nel vostro interesse scendere a compromessi. Limitate le spese. *Sentimenti:* piacevole pomeriggio, mentre la serata si prevede contraria. *Salute:* il mare ritempra l'organismo.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* Mercurio nel Segno, in parallelo con la Luna, può procurare un improvviso colpo di fortuna nelle prime ore. Sappiate giocare le vostre carte. Lunedì è la giornata adatta per sistemare alcune pendenze patrimoniali ed effettuare acquisti. *Sentimenti:* con Venere nel Segno troverete quella creatura che sognavate. *Salute:* ottima.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* una persona del sesso opposto vi aiuterà a risolvere i problemi economici più difficili. Consolidata la posizione finanziaria. Lunedì vi occuperete di commercio e dell'acquisto di immobili. *Sentimenti:* passeggiate romantiche, ma non a tarda sera al fine di evitare litigi e rotture. *Salute:* probabili disturbi epatici.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* mantenete, con il massimo scrupolo, gli impegni presi. Urano nel segno predispone ad un particolare successo nel campo della moda. Lunedì dedicatevi ad attività che abbiano attinenza con l'arte. *Sentimenti:* non lasciatevi illudere il vostro stato d'animo e non fate promesse d'amore. *Salute:* disturbi nervosi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la Luna nel Segno e contraria ad ogni speculazione. Tenete in sospeso ogni decisione che possa causare un cambiamento di lavoro. Lunedì una giornata di incertezza. Qualche modesto risultato nelle attività commerciali. *Sentimenti:* i rapporti affettivi sono consigliabili nel pomeriggio. *Salute:* prudenza nei viaggi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* trattative con l'estero, ma sarà difficile l'intesa. Comportatevi lealmente per mantenere la fiducia che è stata riposta in voi. Lunedì mettere ordine nel bilancio domestico dove regna la confusione. *Sentimenti:* rimane insolubile una questione che tocca il cuore. Siate riservati. *Salute:* eliminare i cibi piccanti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* realizzerete certi vostri progetti, senza però poter rimuovere i guadagni programmati. Un atteggiamento prudente vi procura maggior prestigio. Lunedì rivedete i conti e limitate le spese dei familiari. *Sentimenti:* offrite alla persona cara una dimostrazione di affetto sincero. *Salute:* necessità d'aria più pulita.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* esaminate attentamente il bilancio domestico per non trovarvi poi davanti a spiacevoli situazioni. Spese alle quali non potrete sottrarvi. Lunedì il denaro vi scivolerà facilmente di mano. *Sentimenti:* serate negative; meglio non assumere impegni. Depressione morale ed incomunicabilità. *Salute:* controllate l'alimentazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* pur ascoltando i consigli dei parenti, non assumete rischi. Se siete portati per l'arte dedicatevi con slancio. Lunedì bisogna essere molto pratici. Soltanto così riuscirete ad aumentare i guadagni. *Sentimenti:* il vostro umore sarà un po' scuro ed anche capriccioso. Cercate l'equilibrio. *Salute:* nuove energie.

IPI

CESANA: auto-crono-scalata per duecento concorrenti

MENO DI CINQUE MINUTI PER SALIRE AL SESTRIERE

Prima partenza domani alle 11 - Oggi pomeriggio le prove ufficiali

Sestriere. Il traguardo è vicino ma questi ultimi secondi possono risultare decisivi

dal nostro inviato

Sestriere, 7 luglio.

Sono esattamente 32 i record da battere nella Cesana-Sestriere, cioè uno per ogni gruppo e classe partecipanti. Domani molti di questi limiti cadranno certamente perché i circa 200 piloti iscritti sono ben decisi a darsi battaglia sul tortuoso ma veloce tracciato stradale. Tutti hanno qualcosa da rivendicare: una mancata vittoria nelle passate edizioni, una rivincita con un diretto rivale, una precedente prova sfortunata da rimediare. Ed è per questo, anche se mancano i nomi di grande richiamo, che la gara assume un grande interesse e fa prevedere, grazie anche alle ottime condizioni meteorologiche, che domani anche il pubblico sarà da record.

I candidati

L'impresa fallita negli scorsi anni da campioni come Arturo Merzario o come lo svizzero Perrot che non sono riusciti a battere il primato assoluto di Peter Schetty, quasi certamente non si avrà questa volta. I due più probabili candidati alla vittoria, Mauro Nesti e Jimmy Mieusset possono infatti salire al colle in meno di 4'53"3, il miglior tempo mai impiegato a percorrere i 10.400 metri del percorso. Il pilota toscano dispone di una vettura sport veramente adatta per questo genere di corse. Il telaio March offre notevoli garanzie di tenuta mentre il motore Bmw di 2000 cmc ha un'ottima elasticità. «Non è una macchina facile da guidare — *dice Nesti* — ma ha ottime prestazioni. Abbiamo ricavato una potenza di circa 285 cavalli per un peso di quasi 500 chilogrammi. Il rapporto è quindi favorevole. Si tratta tuttavia di un "bolide" molto rigido che non è semplice controllare. Molto dipende anche dal fondo stradale che ad un primo esame non mi è sembrato in buono stato. Darò tutto il mio impegno e le mie energie per cercare di vincere ed ottenere un buon risultato».

Per contro Mieusset dispone della collaudatissima Chevron. E' una macchina dalle caratteristiche completamente diverse da quella di Nesti, più leggera e dotata di maggior accelerazione. Il tracciato della Cesana-Sestriere mette comunque i due rivali quasi sul piano della parità. Il percorso infatti pur presentando molte curve ed alcuni tornanti piuttosto stretti, è abbastanza scorrevole da permettere alte velocità. La «battaglia» quindi è apertissima e soltanto le prove di questo pomeriggio diranno a favore di quale dei due piloti potrà pendere l'ago della bilancia.

Naturalmente non corrono per la vittoria assoluta soltanto Mieusset e Nesti: qualche probabilità va anche a Franco Pilone con l'Abarth-Osella, presente in privato, a Toni Ruegg con la Brabham BT 18, a Tondelli con la sua Chevron, a Scola, a «Mici», al campione nazionale spagnolo Luciano Ottero, anch'egli con l'Abarth-Osella. Molto interessante dovrebbe essere la prova di Claudio Maglioli della HF Squadra Corse della Lancia, iscritto con la Lancia Stratos. Alle vittorie ed ai primati di classe puntano molti torinesi come Gianni Varese, Attilio Mercadante e Piero Lavazza.

Suspense

La Cesana-Sestriere ha quindi parecchi motivi d'interesse. Peccato che le marche non partecipino ufficialmente a questo campionato europeo e che di conseguenza non si possano avere al via anche altri campioni più famosi. Crediamo comunque che la gara avrà momenti di suspense e di spettacolo. Gli organizzatori dell'Aci, con tutto l'ufficio sportivo impegnato a fondo, hanno fatto e stanno facendo tutto il possibile per renderla bella ed avvincente. Non sono state dimenticate le precauzioni per la sicurezza dei piloti e del pubblico e tutto dovrebbe andare per il meglio. Oggi pomeriggio la seconda giornata di prove si conclude alle 19,30. Domani alle 11 s'inizierà la serie delle salite con la partenza di «Palvox», numero 200 su Fiat Giannini per il gruppo 1, vetture di serie e turismo speciale.

Cristiano Chiavegato

Programma di domani

ORE 8: chiusura al pubblico del percorso di gara (strada statale n. 23 del Colle del Sestriere).

ORE 10: partenza da Cesana per Sestriere della vettura recante la bandiera rossa per vietare qualsiasi transito.

ORE 11: inizio gara.

ORE 13: esposizione delle prime classifiche di categoria e classe al palazzo comunale di Sestriere.

ORE 14 (circa): riapertura al traffico della strada.

ORE 17,30: premiazione presso la scuola di sci.

Lotta lungo i tornanti contro il cronometro

Questi i protagonisti

GRUPPI 1 E 2 — TURISMO DI SERIE E SPECIALE.

Classe 1ª - fino a 500 cc: 200 «Palvox» (Fiat Giannini); 201 Bernardi Paolo (Fiat 500); 202 Lavazza Piero (Fiat Giannini); 203 De Filippi Franco (Fiat 500); 204 Cardamia Giacomino (Fiat 500); 205 Potenza Mario (Fiat Giannini); 206 De Giorgi Alessandro (Fiat Giannini); 207 Zorzi Casimiro (Fiat 500); 208 Pinardi Giorgio (Fiat Giannini); 209 Gallico Angelo (Fiat 500); 210 Baltno Renato (Fiat Giannini); 211 Lombardi Ildebrando (Fiat Giannini); 212 Caveglia Italo (Fiat 500); 214 «Emme» (Fiat 500); 215 Barbarossa Giovanni (Fiat 500).

Classe 2ª - fino a 600 cc: 220 Santarsieri (Fiat Giannini); 221 Vapito G. Franco (Fiat Abarth); 222 «Tibeli» (Fiat Abarth); 223 Gianni Franco (Fiat Giannini); 224 Calligaro Domenico (Fiat Abarth); 225 Bolognesi Rocco (Fiat Abarth); 226 Ansaldi Alessandro (Fiat Abarth).

Fino a 700 cc: 230 Tali Pietrino (Fiat Abarth); 231 Bille Armando (Fiat Giannini); 232 Medaglia Francesco (Fiat Giannini); 233 Pinton Antonio (Fiat Abarth); 234 Antonini Battista (Fiat Abarth); 235 Carena Giovanni (Fiat Abarth); 236 Caretta Dario (Giannini); 237 Soarado Claudio (Fiat Giannini); 238 Garlo Alfonso (Fiat Abarth); 239 Trombetti G. Franco (Fiat Giannini); 240 Celso Luigi (Fiat Giannini); 241 Segalini Giancarlo (Fiat Giannini); 242 Oliva Francesco (Fiat Giannini); 243 Felice Giorgio (Fiat Giannini); 244 Tornatore Salvatore (Fiat Abarth).

Classe 4ª - fino a 850 cc: 250 Vallante Renato (Fiat); 251 Ravinale Gino (Abarth); 252 Bernero Vittorio (Fiat Abarth); 253 Perino Ezio (Austin); 254 Romeo Alfredo (Mini Minor); 255 Cavallo Leonardo (Fiat Abarth).

Classe 5ª - fino a 1000 cc: 260 Dal Bono Gianfilippo (Fiat Abarth); 261 Amico Gianfranco (Mini Cooper); 262 Busi Vincenzo (Fiat Abarth); 263 Giuliano Oriente (Fiat 127); 264 Bartolo Rodolfo (Fiat Abarth); 265 Cattaneo Sandro (Abarth 1000); 266 Boggiatto Giorgio (Abarth 1000); 267 Barbero Sergio (Autobianchi A/112); 268 Piacentini Luigi (Fiat Abarth).

Classe 6ª - fino a 1150 cc: 280 Bella Carlo (Fiat 128); 281 De Martino Tommaso (Fiat 128); 282 Gattino Aldo (Fiat 128); 283 Canavoso Marco (Fiat 128); 284 Fogliano Luisanna (Fiat 128); 285 Gelmozzi Romeo (Fiat 128); 286 «Orlena» (Fiat 128); 287 Cazzarolo Paolo (Fiat 128 C); 288 Camuthlas Romeo (Fiat 128); 289 Arata Mario (Fiat 128).

Classe 7ª - fino a 1300 cc: 300 Verdiola Ottavio (Alfa Romeo GTA); 301 Tola Giampaolo (Alfa Romeo GTJ); 302 Lo Cicero Giuseppe (Fiat 128); 303 Foraldi Carmine (Alfa Romeo GTA); 304 Liprandi Evasio (Fiat 128); 305 Paris Alberto (Fiat 128); 306 Niclot Ezio (Alfa Romeo GTA); 307 «Rod» (Fiat 128 C); 308 Corradi Mauro (Cooper S); 309 Calandra Melchiorre (Simca Rally 2); 310 Galimberti Giancarlo (Alfa Romeo GTA); 311 Mercandino Gianni (Alfa Romeo GTA); 314 [illegible] Giuseppe (Renault).

Classe 8ª - fino a 1600 cc: 320 Froghieri Ignazio (Alfa Romeo GTA); 321 De Paoli Aldo (Ford Escort TC); 322 Pozzi Paolo (Opel 1600); 323 Bolla Arnaldo (Alfa Romeo); 324 Pagenetto Celeste (Alfa Romeo); 325 Zanini Vincenzo (Alfa Romeo GTV); 326 Zini Luciano (Alfa Romeo GTV); 327 Bruzzese Antonio (Alfa Romeo GTV); 328 Carignano Sergio (Alfa Romeo); 329 Pellanda Luigi (Bmw); 330 Parlamento Adriano (Alfa Romeo GTV).

Classe 9ª - fino a 2000 cc: 340 Mander Helmut (Opel Kadett - Irmscher); 341 Germann Walter (Bmw); 342 Ferris Sergio (Alfa Romeo GTAM); 343 Pozzo Luigi (Alfa Romeo GTAM); 344 D'Angelo (Alfa Romeo GTAM); 345 Zanini Vincenzo (Alfa Romeo GTAM); 346 Spadini William (Bmw Tii); 347 Colbacchini Vittorio (Alfa Romeo GT); 348 Pica Pino (Opel 2000); 349 Zambellon Giuseppe (Alfa Romeo GTAM); 350 Soluri Luciano (Alfa Romeo 2000); 351 Berry Rommadahl (Opel Ascona); 352 Capletti Franco (Ford Escort); 353 Freschi Giuseppe (Ford Escort).

GRUPPI 3 E 4 — GRAN TURISMO DI SERIE E SPECIALE.

Classe 1ª - fino a 1000 cc: 400 Fischaddo Angelo (Racer Bertone); 401 Baldi Giovanni (Racer Bertone); 402 Sacca Camillo (Abarth OTS); 403 Mercadante Attilio (Abarth OTS).

Classe 2ª - fino a 1300 cc: 410 Culiati Perino (Alpine); 411 Puco Alfonso (Lancia HF); 412 Frezet Roberto (Fiat X/19); 414 La Bella Pietro (Lancia Fulvia); 416 Borsano Aldo (Alpine R.); 418 «RB» (Alpine R.); 418 Strappolo Attilio (Fulvia Zagato); 419 Merlin Rossano (Fiat X/19); 420 Librizzi Alberto (Alpine R.); 421 Bologna Erasmo (Lancia Zagato); 422 Runfola Antonio (Lancia Zagato); 423 D'Aquila Flay (Lancia Zagato).

Classe 3ª - fino a 1600 cc: 430 Perotta Carlo (Alpine); 431 Bubeck Oscar (Lotus); 432 Preneddu Giovanni (Alfa Romeo GTA); 433 Tarasconi Gianfranco (Alfa Romeo GTA); 434 Rua Pierluigi (Lancia Fulvia HF); 435 Fiogi Luigi (Alfa Romeo GTA); 436 Regis Mario (Alpine); 437 Carrabba Matteo (Alfa Romeo); 438 Cattane Giuseppe (Alfa Romeo GTA); 439 Arami Giorgio (Lancia); 440 Ferri Emanuele (Alfa Romeo GTA).

Classe 4ª - fino a 2000 cc: 445 Poggar Emilio (Porsche 914/6); 446 Remolino Romano (Alpine); 447 Rebal Carlo (Porsche); 448 Ortelli Jean (Alpine); 449 Rovida Ettore (Porsche); 450 Mussato Gianni (Opel); 451 Serta Ugo (Porsche); 452 Dal Curto Giorgio (Porsche).

Classe 5ª - oltre 2000 cc: 455 Nardini Roberto (Porsche); 456 Coggiola Vittorio (Porsche); 457 Arle (Porsche); 458 Fossati Guido (Porsche); 459 Greger Sepp (Porsche RSR); 460 Fischhaber Toni (Porsche RS).

GRUPPI 5 E 7 — VETTURE SPORT E CORSA BIPOSTO.

Classe 1ª - fino a 1000 cc: 500 Pesso Luigi (Ams 1000); 501 Gianni Renato (Ams 1000); 502 Soria Achille (Abarth 1000); 503 Dalla Chiesa Giuseppe (Dallara 1000); 504 Huber Bruno (Mungo T 10); 505 Kappeli Guido (Abarth 1000); 506 Rebal Bruno (Abarth 1000); 507 Conrad K. H. (Lotus 997); 508 Govano Odoardo (Ams 1000).

Classe 2ª - fino a 1300 cc: 510 Guy Baria; 511 Bernasconi Vittorio (Ams 1300); 512 Solinas Paolo (Abarth 1300); 514 Varese Gianni (Lola Abarth); 515 Pettiti Ermanno (Abarth 1300); 516 Pogliano Paolo (Abarth Osella); 518 Anastasio Pasquale (Ams 1300); 519 Busacchino Bruno (Abarth Osella).

Classe 3ª - fino a 1600 cc: 521 Bottanelli Agostino (Abarth 1600); 522 Bettoni Stefano (Chevron B 23); 523 Gavinelli Giuseppe (Abarth Osella); 524 Boeris Gianni (Chevron 1600).

Classe 4ª - fino a 2000 cc: 530 Schenetti Beppe (Chevron B 23); 531 Tondelli Erio (Chevron B 23); 532 Monticone Piero (Chevron); 533 Berruto Franco (Abarth 2000); 534 Maglioli Claudio (Lancia Stratos); 535 Scola Domenico (Chevron B 23); 536 «Mici» (Lola T 290); 537 Ottero Luciano (Abarth Osella); 538 Bartori Gualtiero (Abarth 2000); 539 Pilone Franco (Abarth Osella); 540 Nesti Mauro (Bmw 2000).

GRUPPI 8 E 9 — VETTURE DA CORSA DI FORMULA INTERNAZIONALE E LIBERA.

Classe 1ª - fino a 850 cc: 1 Mondino Walter (Fide 850); 2 Lanzotti Renato (Formula 850); 3 Forelli Mario (Bignami 850); 4 Serra Guido (Formula 850); 5 Iegrò Gianni (Formula 850).

Classe 2ª - fino a 1600 cc: 8 D'Angelo Salvatore (Tecno 1600); 9 Ruegg Toni (Brabham BT 18); 10 Mussa Pier Giorgio (Brabham 1600); 11 Cosentino Francesco (Brea Ford 1000); 12 Mussato Gianni (Lotus 1600); 13 Cerulli Irelli Francesco (March); 15 Roggero Luciano (Fiat Abarth F1); 16 Torta Adolfo (Brea F3).

Classe 3ª - oltre 1600 fino a 3000 cc: 25 Mieusset Jimmy (Chevron); 26 Riva Berni Giorgio (Tecno); 27 Venturi Vittorio (Brabham-Marlboro); 28 Martin Yves (Mac-Laren); 29 Hans Rudolf Wittwer (Brabham BT 30); 30 «Shangrila» (Surtees TS/10).

BOCCE

"Martini" alla terza giornata

Non si è ancora spenta l'eco dei commenti ai campionati italiani individuali di Biella conclusisi con la vittoria a sorpresa, ma pienamente meritata, del ligure Bruzzone e la scorpacciata di tutti i «grandi» che già si riparla del «Martini», il campionato a quadrette per società. Oggi e domani ad Alessandria, alla Bocciofila «La Familiare» di viale Massobrio, si disputa la 3ª giornata.

La situazione attuale vede al comando, sola con 6 vittorie su 6 incontri, la squadra del Pianelli Traversa, tallonata ad una lunghezza dai torinesi della Facis e dai liguri dell'Italsider; segue, con quattro vittorie, un quartetto formato da Sampierdarenese, Novarese Sili, Nizza Refil e Rivodorese. Le altre nove squadre sono ormai tagliate fuori dalla lotta per lo scudetto.

Il calendario della 3ª giornata (la 4ª e la 5ª verranno giocate a settembre) offre una serie di partite destinate a dare una fisionomia forse definitiva alla classifica soprattutto per quanto riguarda le posizioni di testa. Fanno spicco gli scontri diretti di questa sera (ore 20,30) fra Pianelli e Novarese Sili, Samp-Italsider e Facis-Rivodorese; domattina tutti gli sguardi saranno puntati su Pianelli-Italsider e nel turno conclusivo del pomeriggio su Italsider-Novarese Sili.

g. tol.

PALLONE CAMPIONATO

Giornata dura per i due "big"

Bertola a Canale, Berruti a Monastero

Corino sulla strada di Bertola

Confronti impegnativi per Felice Bertola e Massimo Berruti nella terza giornata del campionato di pallone elastico. Il campione d'Italia e il suo rivale finora non hanno dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione dei rispettivi avversari, ma domani dovranno affrontare i due più seri candidati alla finale a quattro per il titolo italiano in programma alla conclusione dei gironi eliminatori. Il capitano della Comed di Cuneo avrà di fronte a Canale l'anziano ma sempre valido Corino che con l'aiuto del battitore Olocco cercherà di approfittare delle incertezze della squadra avversaria, non molto omogenea, per strappare quel punto in classifica probabilmente decisivo per ottenere almeno il secondo posto. L'altra partita del girone A si gioca a Cella Monte Monferrato tra Billia e Canta, che lotteranno per ottenere la prima vittoria.

Nell'altro settore fa spicco il confronto di Monastero Bormida tra Berruti e Feliciano. Il pronostico è a favore del campione astigiano, ancora imbattuto dopo tre mesi di gare (il campione d'Italia ha invece perso parecchie volte tra cui tutti i confronti con Berruti) ma l'albese Feliciano con l'aiuto del ventenne Belmonte, è in grado di contrastargli il successo. Gli altri incontri si giocano a Cuneo (Musso-Arrigo) e a Diano Castello dove Gili, se si sarà ristabilito dallo strappo all'inguine che lo ha costretto domenica scorsa a riposare, avrà di fronte Galliano; in caso contrario sarà sostituito alla battuta da Amelio, che pur non giocando nel suo ruolo abituale si è comportato con disinvoltura contro Arrigo, soccombendo alla fine per 11-6.

Queste le attuali classifiche:

Girone A: Bertola p. 3; Defilippi 2; Corino, Gallo 1; Billia e Canta 0.

Girone B: Berruti e Feliciano 2; Musso, Arrigo, Galliano, 1; Gili 0.

Piero Galasco

VI PIACE LO SPORT?

Gli avvenimenti della domenica in Piemonte

ALESSANDRIA — Bocce: 3ª giornata del campionato italiano a quadrette per società «Gran Premio Martini». Bocciofila «La Familiare», viale Massobrio 22 (ore 9).

AOSTA — Bocce: gara a coppie di categ. «regionale». G.S.C. Cogne, via G. Elter 14 (ore 8,30).

ARMENO — Motocross: gara riservata categoria juniores (classe 250), campo permanente «Ondella», inizio ore 14,30.

BASALUZZO — Tamburello: Basaluzzo-Lavazza Morisengo (Torneo del Monferrato), ore 17.

BIELLA — Tennis: finale campionato italiano a squadre di 2ª categoria, Circolo Canottieri Roma-Tennis Milano, ore 8,30.

CALLIANETTO — Tamburello: Callianetto-Fontechino (serie B, girone B), ore 17.

CANALE D'ALBA — Pallone elastico: Corino-Bertola (serie A, girone A).

CASALE — Tamburello: Casale-Tonco (serie B, girone A), ore 17.

CASTELLETTO D'ORBA — Tamburello: Castelletto-Castell'Alfero (Torneo del Monferrato), ore 17.

CELLAMONTE MONFERRATO — Pallone elastico: Billia-Canta (serie A, girone A).

CERRINA — Tamburello: Cerrina-Cocconato (serie B, girone A), ore 17.

CERRINA VALLE — Tamburello: Montarrino-Gay Scurzolengo (Torneo del Monferrato), ore 17.

CERRO TANARO — Tamburello: Cerro-Capriata d'Orba (serie B, girone A), ore 17.

CINAGLIO — Tamburello: Cinaglio-Canico (serie B, girone B), ore 17.

CLAVIERE — Golf: Coppa Epoca (Golf Club Claviere), 18 buche, contro bogey, handicap.

CODANA — Tamburello: Codana-Enel Ovada (Torneo del Monferrato), ore 17.

CREMOLINO — Tamburello: Cremolino-Chiusano (serie B, girone B), ore 17.

CUNEO — Pallone elastico: Musso-Arrigo (serie A, girone B).

FRANCAVILLA — Tamburello: Lamborghini-Viarigi (Torneo del Monferrato), ore 17.

GRAGLIA — Ciclismo: Trofeo Lauretana per dilettanti, organizzazione dell'Ucab di Biella, km 101, ore 14.

MAGNANO VERCELLESE — Golf: Coppa Miracoli (Golf Club Biella «La Betulla»), 18 buche, stableford, handicap.

MOLARE — Pesca: Trofeo interprovinciale di pesca alla trota, nelle acque del torrente Orba, ore 7-30-11,30.

MONASTERO BORMIDA — Pallone elastico: Berruti-Feliciano (serie A, girone B).

MONTECHIARO — Tamburello: Montechiaro-Gavi (serie B, girone A), ore 17.

MONTEMAGNO — Tamburello: Montemagno-Monale (Torneo del Monferrato), ore 17.

NIELLA TANARO — Podismo: giro di km 12, partenza ore 15.

NOVARA — Bocce: gara a coppie di categoria «regionale». Assoc. Sportiva «La Boccia», corso XXIII Marzo 163 (ore 8,30).

PIALPETTA DI GROSCAVALLO — Bocce: Gara a coppie, sistema «B» (Gruppo Amicizia) per la «Coppa Pro Loco» (ore 9).

PONDERANO — Podismo: Gara libera a tutti, km 9.

ROSTA — Ciclismo: campionato regionale allievi (3ª prova), organizzatrice S. C. Rostese; in mattinata.

SESTRIERE — Golf: Coppa dei Rododendri (Golf Club Sestriere), 18 buche, stableford.

SETTIME — Tamburello: Settime-Tigliole (serie B, girone A), ore 17.

VIGLIANO — Calcio femminile: Torneo interregionale di serie A, L.C. Biella-Cuneo, campo Aurora, ore 17.

ZANCO — Tamburello: Zanco-Revigliasco (serie B, girone B), ore 17.

WEEKEND A TORINO

OGGI

NUOTO — Campionato regionale estivo per categorie, maschile e femminile. In programma nella prima giornata 100, 200 e 400 s.l., 100 e 200 rana, 100 e 200 dorso, 100 e 200 farfalla, 200 misti, staffetta 4x100 s.l., 4x100 mista e 4x200 s.l. Piscina Olimpionica corso Sebastopoli, ore 15,30.

DOMANI

BOCCE — Campionato provinciale a quadrette di categ. «Propaganda», U. S. «La Fiorentina», corso Casale 187 e «Avvenire San Paolo», via Malta 30 (ore 7,30).

GOLF — Coppa Baccarat (Golf Club Stupinigi, c. Unione Sovietica 506 bis), 18 buche, medal, handicap.

TAMBURELLO — Serie C: A.T.T.-Cinaglio, parco Ruffini, ore 17.

Il Verbania smobilita

VERBANIA, 7 luglio.

(a. c.) Il Verbania calcio smobilita. Dopo aver ceduto Paris al Bologna per 30 milioni, ha rinunciato alla comproprietà di Facchioni e Rosani e riscattato Goldetti dal Piacenza, immettendolo sul mercato per una ventina di milioni. Sono offerti in vendita Benetti, Galimberti, Andreoli, Nedalini e Ferrante. Lo scopo è di realizzare prima del 15 prossimo un centinaio di milioni che permetteranno al Verbania Calcio di pagare i debiti più impellenti ed iscriversi al campionato di serie D.

Bagnoli se n'è andato. L'ex milanista che per quattro stagioni è stato il valido «libero» della squadra lacuale e che nel frattempo ha superato il corso di allenatore, è stato assunto per la guida della Solbiatese.

CALCIO FEMMINILE

La Falchi Astro va in Sardegna

Colpo a sorpresa della Falchi Astro, la società torinese di calcio femminile che dal 2 settembre parteciperà con altre cinque squadre (Gamma 3 Padova, Capellini Piacenza, Lubiam Lazio, Roma e Pordenone) alle finali per la conquista del titolo italiano di categoria: ieri ha cartellinato una delle più brave calciatrici rimaste libere sul mercato, la sedicenne ala sinistra palermitana Liliana Mammina. Molto ben dotata tecnicamente e atleticamente, veloce, in possesso di un tiro di rara precisione e potenza, la bionda studentessa siciliana sarà sicuramente in grado, una volta inserita nell'attacco granata a fianco di Schiavo, Cardia, Boll e Moser, di aumentarne il già notevole potenziale (22 reti in undici gare) in fase realizzativa.

Il tesseramento, che ha sorpreso e un po' preoccupato tutte le altre finaliste, in quanto l'imbattuta Falchi Astro è tra le squadre favorite alla conquista dello scudetto, è stato possibile in quanto la calciatrice, proveniente dai ranghi (venti squadre) della nazionale Ficf, non aveva mai contratto obblighi con una delle 450 squadre dell'attuale Federfemminile unificata (Filugc) di cui la squadra torinese fa parte.

Oggi e domani, il campionato di qualificazione al titolo disputa il suo ultimo round. Mentre la Juventus, tagliata fuori dalla finale per una serie di infortuni arbitrali, riposa, la Falchi Astro giocherà in trasferta contro il Cagliari. Molto probabilmente Liliana Mammina farà il suo esordio in maglia granata. Un brutto colpo per le isolane, alle quali necessita un punto per salvarsi dalla retrocessione.

j. t.

Questo il programma:

GIRONE A: Cagliari - Falchi Astro (Dolianova, campo Comunale, domani ore 18); Pordenone - Roma (Pordenone, stadio Bottecchia, domani ore 18); Italux - Messina (Segrate, campo Comunale, domani ore 17). Riposa Fiorentina.

GIRONE B: Lubiam Lazio - Gamma 3 Padova (Roma, Campo Mistri, stasera alle 21); Bologna - Capellini Piacenza (Bologna, campo Savena, stasera alle 21,30); Peco Bergamo - Catania (Saronno, stadio Comunale, domani ore 17). Riposa Juventus.

Ippica a Vinovo con galoppo e trotto

Da Tiziana alla notturna

Il galoppo si conclude nel pomeriggio a Vinovo con due avvenimenti degni di rilievo tutto particolare. Nella quarta corsa, riservata ai puledri di due anni, c'è da seguire Tiziana Scali, che rimane l'unica a dominare in Italia ed in Europa, ma correrà in sella a Mogano; non parte favorita, ma può vincere. I tre anni sono chiamati ad un interessante collaudo nel Premio UNIRE, una prova in siepi riservata in cui tutti questi saltatori sono alle prime armi) dotata di cinque milioni e 250 mila lire su 2800 metri. Vi partecipano: Celsa (68 P. Santoni), Grumolo delle Abbadesse (68 V. Marinelli), Mela (67 G. Pacifici), Istriona (65 M. Cungia), Prologo (65 A. Baseggio), Si (62 A. Santoni), Violet Dragoness (62 F. Saggiomo), Shoot (65 G. Callea), Coppa di Egua (62 A. Oppo). Sui risultati finora conseguiti, meritano una più spiccata attenzione Violet Dragoness, Prologo e Si.

La riunione avrà inizio alle 15; sei corse in programma, questi i favoriti: Chat Botté-Eschilo (Premio Cast. di Montiglio, ostacoli); Noisette-Choalis (Premio Automobile Club); Violet Dragoness-Prologo (Premio UNIRE, siepi); Trapezio-Faustina (Premio Volta di Reno); Linda di Chamonix-Jungle King (Premio Borgo S. Pietro); Coky-Blow Up (Premio Vercelli).

Domani trotto, e si torna in «notturna». Corse quindi alle 21 e campi ricchi di partenti, così da arrivare a un totale di 52 cavalli in pista. Nel Premio Chivasso (L.3.000.000, m. 2000) Gasparese (Pedrazzani), Sprint (Bosco) e Rimedio (Dellapiane), contro le francesi ed alleate Becassine III (Ventura) e Bella Royal (Rossi). E' quest'ultima, considerato il livello di Corduba V, a meritare il pronostico nei confronti di Gasparese. I favoriti: Monrapino-Igor (Premio Giassano); Basilina-Dalmau (Premio S. Germano); Canal-Olaferne (Premio Castelrosso, gentl.); Zanzarone-Asparagus (Premio Settimo); Quasaran-Beethoven (Premio Belgirate), Balade Royal-Gasparese (Premio Chivasso), Perugia-Jaba (Premio Brandizzo); Montentale-Papiro (Premio Belgioioso).

Elvio Rossi

BORSA

Azioni cedenti

MILANO, 7 luglio.

La prima seduta della settimana ha avuto un andamento incerto, con modeste variazioni. Poi, nelle due giornate seguenti, i compratori sono ripartiti all'attacco: tra martedì e mercoledì l'indice è salito del 2% portandosi a 89,43 e rimanendo perciò soltanto di una frazione al disotto del massimo dell'anno, segnato il 18 giugno scorso con 89,59. Già verso la fine della stessa seduta di mercoledì il mercato ha però cominciato a dare qualche segno di stanchezza e nelle ultime due giornate s'è avuta una fase di pronunciato assestamento. L'indice, dopo aver perduto l'1,5% giovedì, ha subito, ieri, un altro ribasso, pari al 2,3%. Nel complesso, perciò, l'indice scende dell'1,8% da 87,65 di giovedì 28 giugno a 86,03 di ieri.

Evidentemente, dopo il nuovo balzo in avanti dei primi giorni dell'ottava, i compratori si sono fatti più cauti: le incertezze monetarie, il rialzo dei tassi d'interesse all'estero, l'attesa di conoscere la composizione del nuovo governo, hanno contribuito a diradare le iniziative. Contemporaneamente sono affluiti numerosi realizzi di beneficio, che hanno spinto il mercato al ribasso.

Nonostante l'assestamento finale, alcuni titoli, oggetto di un buon interessamento dei compratori, concludono la settimana in rialzo: tra questi l'Anic, che è notevolmente salita tra martedì e giovedì; richieste ancora le Invest, da qualche tempo in quasi continua tensione, alle quali si sono accodate, in questa settimana, le Generalfin; migliori anche le Lepetit, Sme, Stet, Toro e Cogc. Alcuni spunti, annullati però nel finale, si sono avuti per Italcementi, Italgas, Eridania, Gim e Metalli.

Tra i titoli più diffusi, in ottima evidenza, nei primi giorni, Fiat ed Olivetti, tornate però, alla fine, praticamente ai livelli di partenza. In assestamento le Montedison, scese sotto quota 1000, la Snia Viscosa e le Montefibre, che ridimensionano così i guadagni delle settimane precedenti. Hanno infine perso decisamente quota anche le Rinascente; in ribasso, infine, nell'ultima seduta, anche le Immobiliare Roma.

Il reddito fisso, dopo un inizio incerto, è salito nelle ultime due giornate dopo che erano state rese note le disposizioni della Banca d'Italia per l'applicazione della delibera del 18 giugno scorso del Comitato del credito e che obbliga le banche ad investire in titoli a reddito fisso il 6% dei loro depositi a risparmio ed in conto corrente al 31 dicembre 1972.

Numerose banche saranno costrette ad integrare le loro riserve in obbligazioni e ciò ha provocato una certa corsa agli acquisti.

Renato Cantoni

STASERA A SAINT-VINCENT

Arrivano i divi

St-Vincent. Laura Antonelli riceverà stasera la «grolla d'oro» del cinema

Rhodesia: angosciose e vane ricerche

Introvabili i ragazzi rapiti dai guerriglieri

I banditi, attraverso la boscaglia, li porterebbero in Mozambico

Salisbury, 7 luglio.

Le forze di sicurezza rhodesiane perlustrano la densa boscaglia, con l'aiuto degli specialisti di caccia grossa, nel tentativo di intercettare il gruppo di guerriglieri africani che, fatta irruzione in una missione di gesuiti tedeschi, ha preso la via del Mozambico con una settantina di africani, per lo più donne e bambini, rapiti dalla missione.

Del gruppo fanno parte 38 ragazzi di età compresa fra i 13 e i 18 anni. In tutto i guerriglieri, in uniforme mimetica e armati di mitra, avevano portato via dalla missione di Sant'Alberto 293 persone. Ma 191 ragazzi delle scuole missionarie sono riusciti a fuggire quando un contingente delle forze di sicurezza rhodesiane ha affrontato i guerriglieri e ne è seguita una sparatoria nella quale uno degli incursori è rimasto ucciso. Altri 23 ragazzi e tre insegnanti sono tornati alla missione ieri sera a tarda ora, dopo essersi sottratti ai rapitori.

I guerriglieri, venti o trenta, avevano detto ai gesuiti di portare via i ragazzi per addestrarli alla guerriglia. Padre Lorenz von Walther, tutore del collegio della missione, ha detto che un guerrigliero gli ha riferito che in un secondo momento i ragazzi sarebbero stati portati in Cina per essere addestrati.

Per tutta la notte le pattuglie hanno proseguito la caccia ai guerriglieri, illuminando la boscaglia con i bengala. Si ritiene che si siano divisi in due gruppi, seguendo vie diverse entro la vallata dello Zambesi. Il cammino non è facile, tanto più che, prima di lasciare la missione, i guerriglieri hanno messo a sacco un magazzino, prelevando un ingente quantitativo di viveri e di indumenti e costringendo i ragazzi a portarli.

Il superiore della missione, padre Rojek, ha raccontato che gli africani in uniforme hanno fatto irruzione nella scuola verso le nove meno un quarto di giovedì sera, piombando nelle aule ove si teneva lezione: «Li abbiamo implorati di non portare via i ragazzi ma non hanno voluto sentire ragione». Per due ore sono rimasti nella missione, un'ora l'hanno impiegata per svuotare il magazzino e l'altra per radunare ragazzi, insegnanti, infermieri, donne addette alle cucine, ragazze del luogo.

(Ansa)

Il direttore d'orchestra

Morto Otto Klemperer

ZURIGO, 7 luglio.

Il direttore d'orchestra Otto Klemperer è morto la notte scorsa nella sua abitazione a Zurigo: aveva 88 anni.

Un portavoce della casa discografica di Klemperer, la «Electrical musical industries» (Emi), ha detto che il maestro era in stato di incoscienza da circa una settimana. (Ansa)

Otto Klemperer

Terremoto a Skopje ma senza danni

SKOPJE, 7 luglio.

Una scossa di terremoto pari al quinto grado della scala Mercalli e con epicentro a 40 chilometri a sud est da Skopje è stata registrata ieri dall'Istituto sismologico della capitale macedone.

Non si segnalano danni.

(Associated Press)

Assalto come nel West: il Roma-Viterbo

Con pistole giocattolo la rapina al "postale,,

Roma, 7 luglio.

(d. r.) Forse è stata compiuta con armi-giocattolo (innocui scacciacani) la rapina «western» con assalto al treno e svaligiamento del vagone postale. I tre banditi con gli occhi nascosti da occhiali scuri, si sono impadroniti ieri sera di tre sacchi contenenti valori a bordo del treno AT 389 che collega Viterbo a Roma. Non si sa esattamente quanto il colpo abbia fruttato ai malviventi, dato che non è noto il contenuto dei pacchi delle assicurate. Anche se si dice che in uno dei plichi fossero contenuti 80 milioni pare che il bottino sia molto più modesto: tre milioni.

I rapinatori, secondo i testimoni, sembravano piuttosto inesperti. Pare che i tre abbiano agito a colpo sicuro: *Hai trovato il pacco?* ha chiesto uno dei banditi a un complice. Insieme hanno fatto irruzione nella vettura dove c'è anche la posta, poco prima della stazione della Storta. Con le pistole hanno minacciato il messaggero Michele Merola di 43 anni e la signora Rosalia Izzo, di 39. Poi, con una chiave «passepartout» hanno aperto il deposito postale dove erano ammassati 22 sacchi.

Quando il treno s'è fermato alla Storta, i tre banditi sono scesi dopo avere sparato un colpo di pistola in aria all'interno della vettura. Poi si sono mischiati alla folla e sono spariti, prelevati probabilmente da complici in auto.

I malviventi — secondo le indagini svolte dalla polizia postale Escopost — si sono impossessati di due pacchi «speciali», contenenti raccomandate ed assicurate, ritirati dal messaggero postale alla stazione di Montefiascone e d'un plico valori caricato nella stazione di Viterbo. Il pacco valori, sul quale era scritto «contiene assegni», era assicurato per 100 mila lire e, oltre ad alcuni assegni non esigibili, avrebbe contenuto anche tre milioni di lire in contanti.

Quanto al famoso colpo di pistola, la polizia, che non ha trovato alcun bossolo, ritiene che sia stato sparato appunto con una pistola scacciacani. Tale ipotesi spiegherebbe anche un forte odore di zolfo avvertito da Michele Merola subito dopo la detonazione. Alcuni testimoni hanno fornito, durante gli interrogatori svoltisi al commissariato compartimentale della Polfer, un'accurata descrizione dei connotati dei tre rapinatori.

Michele Merola, dopo essere stato interrogato, ha detto ai giornalisti: «*Sono da 27 anni in servizio nelle Ferrovie e sono stato sempre impiegato sulla linea Roma-Viterbo. E' questa la prima volta che durante la mia lunga carriera mi è capitata una rapina. Ho avuto molta paura quando mi sono trovato di fronte il bandito con la pistola puntata. Non ho reagito anche per non mettere a repentaglio l'incolumità dei passeggeri. Il rapinatore mi ha preso per un braccio e mi ha sbattuto violentemente vicino alla signora Izzo, che era rimasta paralizzata dallo spavento*».

"A qualcuno piace caldo,,

Scomparso Joe Brown

LOS ANGELES, 7 luglio.

E' morto ieri a Los Angeles, ottantenne, il popolare attore Joe Brown. Bocca enorme e mandibola smodata, fu negli Anni 30 un comico di grande richiamo, interpretando nel cinema anche una versione del «Sogno d'una notte di mezza estate» di Shakespeare. In Italia Joe Brown è ricordato soprattutto per la brillante caratterizzazione del miliardario in «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe e Tony Curtis.

Per il gas si rompe la giunta a Tortona

Tortona, 7 luglio.

(f. m.) La giunta di centro-sinistra di Tortona, che aveva vissuto tre anni malgrado i rapporti «difficili» tra democristiani e socialisti, è caduta per le dimissioni dei due assessori del psi. Motivo di divergenza il servizio del gas.

La dc sosteneva del parere di istituire una società a partecipazione mista (Comune e privati); il psi vuole la municipalizzazione; i socialdemocratici non si sono ancora pronunciati. Un accordo è sembrato impossibile anche perché il psi ha preso una posizione «dura», insistendo sulla municipalizzazione e minacciando in caso contrario la crisi. Ed è quello che ha fatto.

Governo: la lista dei ministri

Come è difficile soddisfare tutti

Rumor forse in giornata da Leone

Roma, 7 luglio.

(a. r.) Entro oggi Rumor potrebbe presentare al Presidente della Repubblica la lista definitiva dei ministri del suo governo. Nei primi giorni della settimana prossima il presidente del Consiglio incaricato dovrebbe presentarsi alle Camere per avere la loro approvazione. Prima di andare da Leone, comunque, Rumor dovrà attendere le conclusioni della direzione del psdi (convocata per le 11) e dell'ufficio politico del psi (tarda mattinata), che dovranno far sapere le loro ultime decisioni sulla distribuzione degli incarichi di governo.

Questi ultimi giorni di trattative sulla distribuzione dei ministeri sono stati i più difficili, ed hanno provocato spaccature all'interno della dc e del psi. Nella democrazia cristiana il «tandem» Andreotti-Forlani ha deciso di non entrare al governo. Andreotti non ha accettato il difficile ministero della Pubblica Istruzione, dove molti ministri si sono «bruciati», e dopo il suo no è seguita, come conseguenza, la rinuncia di Forlani. Così, il segretario Fanfani e Rumor si ritrovano con Andreotti-Forlani (i due sconfitti del congresso dc) non impegnati nel governo e pronti ad approfittare di un eventuale fallimento del centro-sinistra.

In casa socialista, i manciniani hanno deciso di rinunciare al governo, dato che non è stato concesso a Mancini il ministero delle Finanze.

Un socialista segretario generale aggiunto

Cgil: si conclude stasera

dal nostro inviato

Bari, 7 luglio.

Dopo sei giornate di dibattito, nel corso delle quali hanno parlato tutti i massimi dirigenti sindacali della confederazione delle categorie, si conclude questa sera il congresso della Cgil, la massima organizzazione dei lavoratori italiani (3 milioni e 600 mila iscritti). Lama pronuncerà il discorso di replica, quindi si procederà all'approvazione dei documenti finali e alla elezione degli organi direttivi. Scontata la riconferma del comunista Luciano Lama alla segreteria generale della confederazione, la novità sarà costituita dalla nomina del socialista Piero Boni alla carica di segretario generale aggiunto. Non si tratta di un atto puramente formale, ma del riconoscimento del ruolo che i socialisti giocano nella confederazione.

Nelle commissioni per la stesura dei documenti finali, due problemi sono oggetto di discussione ancora in queste ultime ore: l'attuazione delle incompatibilità totali tra incarichi sindacali o politici e i rapporti internazionali.

I sindacalisti della Cisl e della Uil e anche i socialisti della Cgil, da tempo non hanno più incarichi nei rispettivi partiti. I comunisti, invece, hanno conservato incarichi nei direttivi del pci, sia al centro che in periferia. La questione riguarda anche gli iscritti del pci che hanno incarichi nelle cellule e sezioni del partito e, contemporaneamente, anche ruoli direttivi o esecutivi nei consigli di fabbrica. La questione delle incompatibilità tocca, quindi, alcune migliaia di persone.

I sindacalisti socialisti della Cgil e anche i dirigenti sindacali della Cisl e della Uil hanno chiesto ai comunisti di applicare le incompatibilità. In un primo momento è sembrato che i comunisti non intendessero concedere niente. Adesso, però — ma per avere la certezza bisognerà attendere il documento finale — sembra che siano disposti a una formula di compromesso, in base alla quale le incompatibilità potrebbero essere realizzate entro quest'anno, a determinate condizioni.

Più complessa la questione dei rapporti internazionali. Cisl e Uil aderiscono alla Confederazione sindacale europea; la Cgil è invece affiliata alla Federazione sindacale mondiale, formata in prevalenza da sindacati dei Paesi comunisti.

Sergio Devecchi

Stanotte a Spotorno

Camion tra i pedoni un morto e un morente

SPOTORNO, 7 luglio.

(a. f.) Un uomo di 52 anni, Giovanni Giusto, abitante ad Albissola Mare, via Grasso 2/6, investito stanotte sulla via Aurelia da un autocarro, è morto poco dopo all'ospedale di Savona. Nello stesso incidente è rimasta gravemente ferita la sua cognata Olga Zanetti, abitante a Spotorno, via Berninzoni 130.

Il camion, che percorreva la statale diretto a Savona, è piombato su alcuni pedoni che stavano attraversando la strada nei pressi del passaggio a livello di punta est. Il Giusto e la Zanetti sono stati prontamente soccorsi da altri passanti, che hanno fatto intervenire la Croce Bianca. Le condizioni dei feriti sono apparse disperate agli infermieri ed infatti l'uomo s'è spento neppure un'ora più tardi. La donna in stato di coma è stata trasferita alla clinica neurochirurgica di Genova: la prognosi è disperata.

In concorrenza con la Commissione federale dei musei

La Lollo castellana svizzera

Ginevra, 7 luglio.

Carico di storia il vecchio castello di Prangins è stato messo in vendita. La manutenzione è molto costosa ed anche questo edificio conosce la tristezza dell'abbandono dopo essere stato negli ultimi secoli di Giuseppe Bonaparte poi della famiglia McCormick ed infine del ricchissimo Bernie Cornfeld. Oggi il castello è disabitato e anche i suoi fantasmi, che si dice ogni tanto appaiano, si annoiano in quella solitudine.

Nelle scorse settimane una ventata di bellezza è passata nelle antiche sale. Per quattro o cinque volte Gina Lollobrigida ha visitato il complesso del palazzo e del grande parco che lo circonda fresco ed ombroso per i vecchi possenti alberi sui viali di accesso. Sembra che Gina si sia innamorata della bella dimora e che voglia acquistarla. Intenderebbe riportarla all'antico splendore, dotandola anche di adatto ammobigliamento in stile. Un'ala composta di alcune camere potrebbe essere trasformata in un laboratorio fotografico ed un'altra invece sarebbe destinata agli ospiti.

Fin qui i progetti della Lollo ma non saranno facilmente realizzabili. Infatti per gli stranieri, particolarmente dopo le ultime leggi di alcuni mesi fa, è sempre più difficile poter acquistare proprietà immobiliari in Svizzera. Inoltre Gina ha un temibile concorrente: la Commissione federale per i musei nazionali (in Svizzera ne aprono dei nuovi invece di chiudere quelli vecchi come accade in Italia) vorrebbe comperare il castello di Prangins per trasformarlo nel Museo nazionale della Svizzera Romanda. Per spuntarla Gina dovrà mettere in uso tutto il suo fascino per ammaliare gli alti funzionari. Ce la farà?

al. vi.

È mancato ai suoi cari

Carlo Dondo

anni 45

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, i figli Sandro e Stefano con la nonna Margherita, la sorella Albina col marito, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato ore 16,30 via Po 12.
— Chivasso, 6 luglio 1973.

[illegible]

Carlo Dondo

— Chivasso, 6 luglio 1973.

[illegible]

Partecipano al dolore: [illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppa Anomal ved. Tavolada

anni 78

[illegible]
— Rivoli, 7 luglio 1973.

[illegible]

Giuseppa Anomal ved. Tavolada

— Rivoli, 7 luglio 1973.

[illegible]

Rita Zaio in Beylis

[illegible]

Rita Zaio in Beylis

— Torino, 7 luglio 1973.

Rita Zaio in Beylis

— Torino, 7 luglio 1973.

Rita Zaio in Beylis

— Torino, 7 luglio 1973.

[illegible]

Ada Cerrato n. Vallaro

[illegible]

La Presidenza, il Consiglio, il Comitato Esecutivo e la Direzione dell'Associazione Bancaria Italiana partecipano con vivissimo rimpianto l'improvvisa scomparsa del

CAV. GR. CR. DOTT.

Tullio Riccio

membro del Consiglio dell'Associazione presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario

Ricordandone le preclare doti morali ed intellettuali, unanimemente apprezzate, la fervida brillante operosità, le eminenti qualità professionali.
— Roma, 7 luglio 1973.

Il Direttore generale, il Vice direttore generale, i Dirigenti, i Funzionari ed il Personale tutto dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario sinceramente addolorati si associano commossi al cordoglio della famiglia per la improvvisa scomparsa del Presidente del consiglio di amministrazione

CAV. GR. CR. DR.

Tullio Riccio

[illegible]

CAV. GR. CR. DR.

Tullio Riccio

[illegible]

CAV. GR. CR. DR.

Tullio Riccio

— Roma, 7 luglio 1973.

Emma Bertoldi in Chiarina

— Torino, 7 luglio 1973.

Emma Bertoldi Chiarina

— Torino, 7 luglio 1973.

Aldo Manassero

[illegible]

Angiolina Partengo ved. Reale

— Torino, 7 luglio 1973.

Vittoria Masera ved. Capella

— Torino, 7 luglio 1973.

Luigia Reinotti ved. Zandano

— Torino, 6 luglio 1973.

col. Carlo De Angelis

— Cuneo, 7 luglio 1973.

Lina Maria Robotti ved. Panizza

— Alessandria, 7 luglio 1973.

Maria Roletti

Mario Bonamigo

— Torino, 6 luglio 1973.

Nilla Guglielmino Vedani

— Torino, 7 luglio 1973.

Daria Seghettini in Vernetti

— Torino, 7 luglio 1973.

Daria Seghettini in Vernetti

— Torino, 7 luglio 1973.

Maria Bertotto ved. Boine

Domenico Alberti

— Torino, 7 luglio 1973.

Domenico Alberti

— Torino, 7 luglio 1973.

Carlo Bailesio

— Torino, 7 luglio 1973.

Olga Balletti ved. Buzone

— Roma, 7 luglio 1973.

Giuseppe Dodino

— Torino, 7 luglio 1973.

Luigi Marcello Comba

— Torino, 7 luglio 1973.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE